

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 15 gennaio 2026**

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta inizia alle ore: 10,20

Sono presenti:

il Segretario generale Silvia Teresa Asteria;

il Vice Segretario Vicario Raffaele Pace;

e il Vice Segretario Aggiunto Enrico Boschetto.

Presiede: Ermelinda Damiano

PRESIDENTE DAMIANO:

...legale, apro la votazione e da remoto accendete il video, grazie.

Da remoto accendete il video, è aperta la votazione. Chiudo la votazione. Presenti 23, raggiunto il numero legale. Nomino scrutatori il Consigliere Reato, il Consigliere Zingarlini, il Consigliere Ticozzi.

Partiamo con la proposta **1073/2025: "Surroga del Consigliere Comunale Paolino D'Anna e convalida dell'elezione a Consigliere Comunale di Ciro Cotena"**.

Passo la parola al dottor Sechet per l'illustrazione.

Dottor SECHET:

Sì, grazie Presidente. Sono due deliberazioni di natura tecnica e io le illustrerei già tutte e due perché sono identiche, che prevedono la surroga dei Consiglieri dimissionari, che sono diventati Assessori, e la convalida della nomina dei due nuovi Consiglieri che sono i primi non eletti delle rispettive liste.

La delibera quindi prende atto della non sussistenza di cause ostative alla nomina, che sono state dichiarate dai Consiglieri, autocertificate, ed è stata fatta una istruttoria interna dagli uffici per individuare eventuali cause che impedissero la nomina.

A seguito dell'istruttoria non sono state rilevate motivazioni ostative, quindi con questa delibera si va a surrogare i Consiglieri. Sono due atti distinti perché il Testo Unico prevede, in caso di dimissioni, che vengano separati. Il primo è quello che surroga il Consigliere D'Anna con il Consigliere Ciro Cotena; il secondo, invece, la Consiglieria Canton con la Consiglieria Helenia Barban.

Sono in sequenza in questo modo, semplicemente perché la firma delle dimissioni è avvenuta qualche minuto prima, una rispetto all'altra, quindi non c'è nessuna motivazione. Dopo, quindi, verranno votate separatamente e con queste si costituirà, ricostituiranno i 36 Consiglieri componenti del Consiglio.

A seguito di questo, poi provvederemo anche alla ricomposizione dei componenti nelle Commissioni Consiliari, questo sarà un passo successivo. Questo è tutto, se ci sono domande.

PRESIDENTE DAMIANO:

Se non ci sono interventi, procederei con la votazione della prima, che è appunto la 1073. Votiamo, da remoto accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli 26,

contrari 0,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Quindi viene eletto ufficialmente il Consigliere Ciro Cotena, che invito ad accomodarsi.

Adesso faremo una sospensione tecnica per inserire all'interno del sistema il Consigliere.

Vuole dir qualcosa il Consigliere, prima di sospendere?

Ah, okay, lo facciamo dopo la sospensione perché devono accreditarla.

Okay, poi riprendiamo con l'intervento. Sospendiamo due minuti.

LA SEDUTA VIENE SOSPESA

LA SEDUTA VIENE RIPRESA

PRESIDENTE DAMIANO:

Rilagatevi grazie. Riprendiamo.

Okay, prego Consigliere Cotena.

Consigliere COTENA:

Buongiorno e grazie Presidente. Volevo ringraziare tutti per l'opportunità, qualcuno ha suggerito "sarà poco", ma spero che sia intensa e che il mio supporto sia valido per la

causa. Grazie ancora a tutti e buon lavoro. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie e buon lavoro anche a lei.

Ripartiamo con la **1074/2025: "Surroga della Consigliera Comunale Maika Canton e convalida dell'elezione a Consigliera Comunale di Helenia Barban"**.

È già stata illustrata, se non ci sono interventi, procederei con la votazione. Votiamo.

Da remoto accendete il video, rilogatevi, grazie. Chiudo.

Favorevoli 28,

contrari 0,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Quindi chiedo alla Consigliera di accomodarsi. Come prima, sospendiamo due minuti, questa volta è più veloce, così diamo il tempo di inserirla.

LA SEDUTA VIENE SOSPESA

LA SEDUTA VIENE RIPRESA

PRESIDENTE DAMIANO:

Rilogatevi, siamo pronti... anche da remoto. Riprendiamo il Consiglio.

Bene, do la parola alla Consigliera Barban.

Consigliera BARBAN:

Grazie Presidente. È davvero con senso dell'onore che entro in questo Consiglio Comunale perché, sarà banale dirlo, ma si tratta del Consiglio Comunale della città più bella e più importante del mondo.

Non vi dirò quante e quali siano le mie emozioni in questo momento, ma credo si percepiscano. Ma ci tengo ad esprimere il forte senso di responsabilità che caratterizzerà questo periodo, seppur breve, in cui espleterò il mio mandato.

Il senso di responsabilità significa spirito di servizio nei confronti dei cittadini, il senso di responsabilità verso i giovani, specialmente quelli che guardano alla politica, ma anche verso i più fragili, i lavoratori, il mondo vivo delle nostre associazioni. La politica non è un fatto di obiettivi personali, ma se fatta con amore, con passione e disinteresse, è la più grande forma di volontariato che io conosca.

Questo mi ha guidato per tutta la mia vita e mi guida tuttora. Per me fare politica significa da sempre passione civile, riconoscimento negli ideali profondi dell'identità nazionale, della sacralità della vita, della meritocrazia. Valori che la mia comunità politica porta avanti da sempre.

Permettetemi di ricordare colui che per me è stato un padre, non solo politico, e un maestro di vita, l'avvocato Bruno Canella, rappresentante della Destra veneziana, veneta e nazionale, che ha fatto parte di questa assemblea molti anni fa e con passione e amore ha portato avanti il suo impegno nella nostra città. A te, Bruno, e alla nostra comunità politica dedico questo mio ingresso in Consiglio Comunale.

Mi auguro che, anche nei pochi mesi che ci separano dalla fine del mandato, si possa continuare a lavorare insieme con rispetto e attenzione verso le esigenze dei nostri concittadini.

Mi metto a disposizione con spirito di collaborazione e di ascolto. Credo che ogni contributo, anche se breve, possa fare la differenza.

Al Sindaco Brugnaro, alla Presidente Damiano, agli Assessori di Fratelli d'Italia, Maika Canton e Francesca Zaccariotto, a tutti gli Assessori di questa Giunta, al mio Capogruppo Francesco Zingarlini e ai miei colleghi di Fratelli d'Italia, nonché a tutti i colleghi della Maggioranza e dell'Opposizione dico: "Potete contare sulla mia collaborazione, sul mio massimo impegno, sulla mia coerenza, sulla mia integrità".

Grazie e buon lavoro a tutti noi.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie e buon lavoro.

Procediamo con la proposta **1066/2025, Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata per la riqualificazione delle aree dismesse Trevisan-Scalera nell'isola della Giudecca, in variante al Piano degli Interventi. Adozione ai sensi dell'art. 20, comma 8-ter della LR 11/2004.**

Ha chiesto di intervenire la signora Polloni, in rappresentanza e in quanto portavoce di Rete Solidale per la Casa.

Le chiedo di accomodarsi qui, consegnatele una tessera, e le ricordo che ha quattro

minuti di intervento. Prego.

Signora POLLONI:

Buongiorno a tutti, grazie Presidente. Il progetto della Scalera non è una riqualificazione, ma l'ennesima resa della città al mercato alberghiero. In un momento storico in cui Venezia soffre di una crisi abitativa che la sta portando alla morte come città degna di questo nome, trasformare un'area che era destinata a residenzialità, servizi e attrezzature destinate alla collettività, e al mantenimento del settore produttivo e artigianale in un complesso di ulteriori 57 nuove stanze d'albergo è uno scempio urbanistico e sociale.

Si sceglie deliberatamente di ignorare le necessità dei cittadini per favorire i profitti della speculazione privata. L'ex Scalera doveva essere l'occasione per riportare vita ai residenti della Giudecca e invece rischia di diventare l'ennesimo dormitorio di lusso per turisti, approvato nel silenzio e con la complicità delle istituzioni, e contro il volere di chi Venezia la vive ogni giorno.

Contestualmente, in centro storico sono in iter di approvazione anche gli ampliamenti di ben dieci strutture alberghiere già esistenti, ai danni di spazi che potrebbero essere destinati ad alloggi e al commercio, mentre Venezia sta vivendo una crisi abitativa e della residenzialità senza precedenti.

Crediamo che non solo le affittanze brevi, ma anche l'espansione alberghiera incontrollata stiano erodendo spazi abitativi, commerciali e produttivi che sarebbero certamente più utili alla popolazione, con la conseguente diminuzione dei residenti.

L'isola della Giudecca sta inoltre vivendo una profonda trasformazione urbana, guidata da un'espansione dell'ospitalità di lusso, che contribuisce comunque ad alterare l'equilibrio tra residenti e visitatori. Ricordiamo che Venezia è la seconda città per investimenti alberghieri nel 2025, posizionandosi subito dopo Roma. Non abbiamo bisogno di grandi catene internazionali e neppure di altri posti letto per il turismo, ma di riqualificare gli spazi per i cittadini, di alloggi a prezzo equo per ogni fascia della popolazione e di lavoro tutelato che non rientri solamente nell'alveo del turismo, settore che fornisce lavoro con salari bassi e precarietà diffusa.

Questo progetto è un'occasione persa per attuare una riqualificazione con la finalità dell'interesse dei cittadini e del ripopolamento della città. Contro la trasformazione di Venezia in qualcosa che non è più una città, contro la speculazione immobiliare agevolata dal pubblico, contro l'idea che i beni immobili dismessi debbano essere messi a rendita e non più vissuti da comunità stabili di residenti, la Rete Solidale per la Casa crede che sia necessaria l'estensione della Delibera Blocca Alberghi a tutto il territorio comunale, cercando così di limitare i danni già recati alla città.

È inoltre necessario, oltre all'estensione territoriale, l'introduzione nel Regolamento

Comunale di limiti alla facoltà di fare ampliamenti di alberghi esistenti. A questo proposito, abbiamo lanciato già da dicembre, da mesi dunque, una petizione popolare che ha già oltrepassato le 400 firme e che fra pochissimo depositeremo in Comune. Questo perché abbiamo sempre creduto che sono necessari gli strumenti per contenere l'aumento incontrollato di strutture alberghiere ai danni degli spazi necessari e sufficienti per la sopravvivenza della città. Le firme, ne avremmo raccolte molte di più, ma vogliamo depositarle subito.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Procediamo con l'illustrazione della delibera. Ce l'ho la ... (inc.)?

Allora, illustra la delibera l'architetto De Nitto, prego.

Architetto DE NITTO:

Grazie e buongiorno a tutti. La delibera riguarda l'adozione di un nuovo Piano Attuativo per l'area ex Scalera e Trevisan, che sappiamo è rimasta inattuata rispetto al Piano precedente del '97 con cui è stata realizzata la ristrutturazione del Molino Stucky ad uso ricettivo e parzialmente residenziale. Il Piano riguarda tutta l'area della Scalera e l'area Trevisan per una superficie di circa 24.825 mq e prevede una superficie complessiva edificata di 12.975 mq, di cui buona parte già edificata, perché appunto sono presenti gli edifici esistenti sia sull'area Scalera sia sull'area Trevisan.

Come abbiamo visto, le destinazioni d'uso riguardano la realizzazione di una superficie residenziale di 7.770 mq, di cui 2.260 e cioè tutto il corpo lungo le fondamenta delle Convertite deve essere ceduto al Comune, per appunto 2.260 mq, che corrispondono a 22 alloggi, e 5.195 mq di superficie ricettiva da realizzare nell'area Trevisan, cambia destinazione d'uso, appunto da produttivo a ricettivo, e nel corpo sul fronte della laguna a sud sempre ad uso ricettivo. Gli edifici sul rio delle Convertite, l'ex teatro di posa e tutto l'edificio già esistente lungo il rio di San Biagio invece restano a destinazione residenziale. È prevista la realizzazione di una superficie pubblica complessiva di percorsi pedonali e verde di circa 7.100 mq, che è superiore a quello che prevedeva la variante al PRG per la città antica. Ecco, in sostanza questi sono gli elementi fondamentali.

Il Piano prevede la cessione degli alloggi al Comune a titolo di contributo straordinario. È prevista anche la monetizzazione dei parcheggi che dovrà essere corrisposta prima del rilascio delle autorizzazioni per ricettivo corrispondente appunto alla monetizzazione come da Legge Regionale di un posto auto a camera. La parte ricettiva diciamo costituisce un ampliamento della struttura già esistente dell'Hilton Stucky e si prevede la realizzazione di circa 55 camere. Qua siamo in fase di adozione, dopo l'adozione il Piano deve essere pubblicato, quindi sottoposto alle osservazioni di chiunque ne abbia interesse, verrà

effettuato lo screening di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica. Completata questa fase, il Piano tornerà in Consiglio per l'approvazione definitiva. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Apro il dibattito generale. Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, grazie Presidente. Siamo di fronte ad una operazione del "basta fare". Noi siamo quelli "del fare". Però bisogna anche vedere cosa si vuole fare.

In questa città, in questi dieci anni, noi abbiamo visto che si è dato moltissima importanza a qualsiasi utilizzo del nostro territorio a chi da privato chiedeva di farci qualcosa. Cioè a una svendita alla card, a una richiesta alla card. Ma qual è il disegno di questa Amministrazione?

A noi sembra molto chiaro il disegno di questa Amministrazione, è quello di espellere tutti i residenti da Venezia per farne assolutamente o un parco a tema o addirittura come... l'altro giorno, guardi, mi è stato illuminante l'intervento del rappresentante di Agata, quando ha detto: "Ma i giovani d'oggi adesso vogliono l'auto sotto casa, vogliono le comodità e Venezia non può dare queste comodità. Cosa si vuole pretendere da Venezia?".

Ma come si permette una persona che tra l'altro veniva da Roma e...

PRESIDENTE DAMIANO:

Un attimo, non funziona, non si sa... Riprovi Consigliera. Consigliera riprovi. È un problema tecnico. Si riprenoti Consigliera, prego.

Consigliera VISMAN:

Mi sente? Adesso si sente?

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì.

Consigliera VISMAN:

Okay. Allora, stavo dicendo, l'intervento che aveva fatto l'altro giorno il rappresentante di Agata che ha anche detto: "Sono arrivato da Roma e adesso me ne ritorno a Roma. È una città anche carina però è piena di problemi, ha tante scomodità, meglio che ci siano le affittanze, meglio che ci siano i servizi per i turisti".

Questo hanno detto, perché è scomoda e ci sono pochi servizi, è bene che i giovani come

vogliono adesso, vogliono altre cose. E questo a me ha fatto impressione e io vedo che questa Amministrazione a questo tipo di ragionamento dà corda, dà corda continuamente. E quello che sta succedendo alla Scalera è proprio questo, è proprio questo, ci sono dei privati che chiedono di allargare camere di albergo, arriviamo quasi a 60 camere in più, camere di albergo, cioè un albergo nuovo perché 60 camere non è un ampliamento, è un albergo nuovo che verrà situato fronte laguna, cioè la parte diciamo anche più prestigiosa di quell'area e che comprimerà tutto quello che doveva essere una fruizione pubblica, una fruizione pubblica perché di tutto quel verde da bonificare, ci sono grossissimi problemi su quell'area, non vado a rivangare tutto il passato, tutto quello che c'è stato nel passato, scelte di certo né dalla mia parte politica, probabilmente neanche dalla vostra, però se adesso...

PRESIDENTE DAMIANO:

Eh? Si scollega? Okay, allora, sospendiamo un minuto che...

LA SEDUTA VIENE SOSPESA

LA SEDUTA VIENE RIPRESA

Consigliera VISMAN:

...perché tutta quella parte che adesso non ha nulla, non c'è nessun edificio, verrà compressa e tutto quello che doveva essere anche una parte di parco pubblico verrà sostanzialmente inficiata dal nuovo edificio fronte laguna. Per non parlare poi dell'area ex Trevisan, anche lì verrà fatto ricettivo e verranno fatte comunque camere d'albergo. Quando quella era una zona, era un'area che doveva essere produttiva.

Io capisco che ci possono essere dei problemi, ci possono essere delle complessità in queste aree, però una visione d'insieme da parte di una Amministrazione dovrebbe essere quella di andare verso la richiesta dei cittadini, non verso la richiesta di un privato e qui si sta facendo completamente e costantemente il contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie e buongiorno a tutti. Allora, credo che per capire anche la nostra netta contrarietà a questa delibera sia necessario, perché è una vicenda che parte da lontano

però, insomma, senza farla troppo lunga, per capire appieno bisogna anche capire il perché il Gruppo Marseglia ha comprato quest'area e a che prezzo ha comprato quest'area. Perché noi sappiamo benissimo che quest'area è stata comprata ad un prezzo sostanzialmente basso, diciamo da saldo, perché?

Perché l'area è tuttora gravata da obblighi verso la città che derivano da passate convenzioni. Questi obblighi prevedevano alloggi da cedere gratuitamente al Comune, altri a prezzo calmierato, sempre da gestire al Comune, spazi per servizi, spazi per artigianato. Il prezzo sostanzialmente rifletteva questo Piano Urbanistico che discendeva da un disegno più vasto che includeva il Molino Stucky, grande albergo che all'epoca i proponenti poterono realizzare proprio perché davano alla città queste cose.

Ora cosa succede? Questo prezzo sostanzialmente non è più adeguato alla progettualità che il Comune concede di fare al privato, perché sostanzialmente un'area mista diventa, assume nuove funzioni turistiche, è un'estensione dello Stucky. E io credo che, insomma, sfido chiunque a dire che ci sia necessità di avere nuove stanze alberghiere nella nostra città o che il Molino Stucky abbia bisogno di nuove stanze per rendersi economicamente sostenibile.

In tutta questa città, la città perde una bella parte di un parco pubblico, 1.500 mq, perde l'obbligo di 14 alloggi gratuiti, perde la vendita di altri alloggi agevolati per il cittadino. In cambio cosa otterrebbe? La bonifica che, intendiamoci, la bonifica è un obbligo, non è una regalia, e 22 alloggi. Ma 22 alloggi non sono un regalo che il proponente concede gentilmente al Comune, sono la monetizzazione del contributo straordinario.

Quindi, in questa operazione, è evidente che chi ci guadagna in maniera molto forte è il privato. Il pubblico sostanzialmente accetta una sorta di... adesso, è una parola forte, però credo che sia anche necessario utilizzarla a volte, perché noi siamo sostanzialmente sottoposti a un ricatto del privato.

Il Comune cosa dice? O accettiamo questo o qua rimarrà un buco per sempre. Noi non crediamo che il Comune, il pubblico, possa accettare un ragionamento di questo genere. Il pubblico deve fare rispettare gli accordi che sono stati siglati. Qua il beneficio privato, i legittimi interessi del privato, travolgono, stravolgono completamente quello che era un beneficio pubblico dato già in cambio a un privato per l'edificazione di un albergo. Qui, come dire, si cambiano le carte del gioco mentre appunto si sta giocando. Questa cosa qui è una resa completa del Comune, una resa completa del pubblico e fa perdere funzioni importanti alla città, possibili funzioni. Il Comune poteva e doveva trattare in altri termini.

Noi non ci pieghiamo a una sorta di ricatto, anche perché è un precedente pericoloso, perché - come dire - quanti grandi gruppi alberghieri o comunque finanziari possono entrare in una città come la nostra - e riguarda anche Mestre - comprare un'area,

permettersi di tenerla inviolata e inviolabile per dieci, quindici, vent'anni, dopodiché andare con forza dal Comune e dire "Scusatemi, è dieci/quindici anni che non riusciamo a realizzare quello che era stato già previsto dalla pianificazione urbanistica, ricontrattiamo tutto" e nel ricontrattare ovviamente assumono maggiori benefici per loro e non per il pubblico.

Questo è un precedente pericoloso, perché va a finire che tutti i grandi gruppi finanziari presenti nel nostro pianeta, adesso permettetemi di... che ovviamente vedono Venezia come un boccone molto importante da mangiare pezzo dopo pezzo per dargli delle funzioni, che però non sono le funzioni che richiede la città, perché la città - Assessore - dovrebbe porre dei paletti e dire: cosa serve oggi alla nostra città?

Bisogna lavorare per avere alloggi...

PRESIDENTE DAMIANO:

La invito a concludere.

Consigliere SACCA':

...bisogna - e chiudo Presidente - bisogna lavorare per avere degli spazi pubblici di qualità, bisogna lavorare per avere delle nuove funzioni economiche, non sempre funzioni legate all'economia turistica che tutto sta divorando. Io mi aspetto questo dal pubblico e mi aspetto anche questo da un Comune che negli ultimi dieci anni, voi dite per bravura, per bravura e anche per una congiuntura storica fortunata, ha avuto una marea di trasferimenti statali come abbiamo già dimostrato in tutte le discussioni di bilancio. E, invece, noi ci troviamo pronti davanti a una legittima richiesta di un privato, che però accettiamo senza colpo a ferire.

Questa è una svendita importante di un'area che diventerà l'ennesima funzione turistica senza rispettare un beneficio pubblico che era già stato stabilito. Noi ci rimangiamo la parola a favore di un privato. Questo è un atteggiamento inaccettabile da parte nostra, davanti a un'isola così importante come quella della Giudecca...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliere SACCA':

...che negli ultimi anni - sì, mi scuso, concludo - ha subito già importanti trasformazioni, alcune positive, alcune meno, è - come dire - il momento di fare il tagliando a quel tipo di trasformazioni e questo...

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie.

Consigliere SACCA':

...questo tipo di operazione va incontro a un continuare un uso speculativo della città e ad ampliare funzioni turistiche di cui la città non ha nessun bisogno.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie Consigliere.

Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Allora, a cosa ci troviamo di fronte? Ci troviamo semplicemente di fronte a uno degli ultimi colpi di coda di questa Giunta Brugnaro, che ha in tutto il suo mandato dato precedenza al privato rispetto al pubblico. In questo caso, ulteriormente, c'è una prova lampante di come questa Giunta si accordi e preferisca l'interesse privato all'interesse pubblico.

L'evidenza deriva dal fatto che sostanzialmente, non è uno slogan, ma meno case e più camere d'albergo, è proprio la fotografia di questa operazione e ricordo che questa Amministrazione ha sottratto sempre più all'interno del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica, non ridando, non restituendo. Cioè, voglio dire, il nostro patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica è diminuito perché tra alienazioni, tra abbattimenti... ricordo in particolare l'idea degli Champs-Élysées a Marghera, che ha comportato l'abbattimento di tutti quegli appartamenti e di tutte quelle case che non sono mai state ripristinate dal punto di vista numerico da qualche altra parte. Quindi, insomma, l'interesse pubblico viene dopo e intanto facciamo l'interesse privato.

Ma è scandaloso, è scandaloso quello che si sta facendo alla Giudecca, perché è un'operazione di rilettura di un progetto del passato che però era lungimirante. L'area ex Trevisan nasce perché è area residenziale e area produttiva, e l'area produttiva è la parte,

doveva essere la parte, che è tra le case e la laguna. Quella parte tra le case e la laguna voi l'avete assegnata a stanze d'albergo. Questo è, cioè la produttività, cioè il fatto che il lavoro è legato alla residenza, questo era nel progetto originario, viene stravolto proprio nel senso che il lavoro qua a Venezia è uno ed è il turismo, e non solo il turismo che magari può essere gestito dall'Amministrazione, ma è il turismo gestito dai privati e, quindi, un grande albergo come appunto l'Hilton, come la realtà di Marsiglia, non solo si affaccia sul canale della Giudecca col grande palazzo, ma... grande palazzo che è stato poi storia della nostra vita lavorativa in città, ma non basta quello, ma si aggiunge la vista sulla laguna, cioè le 57 stanze d'albergo si affacceranno sulla laguna, capite? Cioè, quindi, occupazione da una parte e dall'altra dell'isola della Giudecca.

Cosa vuol dire? Che al centro di questa occupazione alberghiera ci stanno i residenti nell'area Trevisan. Avete presente le case dell'area Trevisan? Ma quando vi siete mai preoccupati e occupati di dare una sistemazione a quell'area, di aiutare quell'area a vivere, di aiutare quegli abitanti a vivere normalmente, a vivere civilmente, quando mai? Quando mai vi siete interessati? Mentre vi interessate al turista che si collocherà all'interno delle 57 stanze d'albergo che avrà una splendida possibilità, cioè da un lato vedrà la laguna, dietro vedrà quest'area occupata ancora per poco - credo purtroppo - da residenti e davanti avrà questa striscia, questa fondamenta che c'è in progetto, in cui i veneziani e i giudecchini potranno andare a vedere la laguna e il turista, dalla propria camera d'albergo, avrà la vista degli ultimi veneziani, faranno le foto e diranno ... *(frase in dialetto)*. Capito?

Cioè, voi avete venduto questa città perché naturalmente questo è solo l'ultimo esempio di una vendita di questa città al turismo, senza contare poi che turismo vuol dire anche totale assenza di attività produttiva perché, ripeto, quest'area era indicata alla...

PRESIDENTE DAMIANO:

La invito a concludere.

Consigliere MARTINI:

...alla produttività. Concludo, concludo ma ci sarebbero tantissime altre cose da dire, ripeto, è l'ultimo colpo di coda di questa Giunta, l'ultimo, il penultimo o il terzultimo, insomma, vi mancano pochi mesi. Poi la coda, con la coda finisce questa Giunta. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Tonon.

Consigliera TONON:

Grazie Presidente. Allora, è già andato quindici secondi. Dunque, per la delibera che abbiamo in esame adesso e per la successiva, io voglio partire riallacciandomi agli annunci del programma elettorale di questa Amministrazione, quello di undici anni fa e quello del 2020: più 30.000 abitanti a Venezia. Questo era l'annuncio che aveva fatto il Sindaco.

Okay, adesso, al di là del fatto che gli abitanti nella città storica di Venezia sono in crollo, io voglio sapere quali azioni concrete sono state fatte da questa Amministrazione in questo senso, al di là dei proclami.

Numero uno, diversificare il lavoro, perché non c'è solo la possibilità di aprire ristoranti e bacari se vogliamo diversificare il lavoro. Ci sono operazioni da fare concretamente, per esempio a favore dell'artigianato, per esempio per diversificare la possibilità che hanno magari dei giovani laureati di lavorare in città se non vogliono fare i letti. Cosa è stato fatto? Cosa è stato fatto in questo senso per proporre delle possibilità di lavoro alle persone che vogliono restare a vivere a Venezia o che vogliono venire a vivere a Venezia? Cosa è stato fatto soprattutto per trovare alloggi per la classe media? Anche per dare degli incentivi concreti a chi vuole affittare a residenti. Cosa ha fatto questa Amministrazione per portare 30.000 abitanti in più in Comune?

Allora, benissimo la Blocca Alberghi, mi sta bene. Cosa sta facendo questa Amministrazione di concreto per bloccare le locazioni turistiche, oltre a fare Commissioni e confrontarci tra di noi? In particolare, cosa sta facendo questa Amministrazione per verificare le denunce che sono state fatte sui giornali, ma anche da noi in Commissione, su tutte le strutture che aggirano la Blocca Alberghi rendendo blocchetti interi di locazione turistica di fatto alberghi e sono stati portati esempi concreti. Cosa stiamo facendo per verificare questa cosa?

Allora, a me pare che la visione di Venezia di questa Amministrazione sia come quella che ricordava la collega Visman che ci è stata esposta in Commissione dal rappresentante, non era di Agata, ma era il collega romano che ha parlato per primo: "Venezia, per carità, una bellissima città, ma chi è che vuole abitarci ormai, dai, la gente vuole la macchina sotto casa, no?".

Quindi, cerchiamo di fare in modo di portare più turisti possibile a Venezia e di deviare quei pochi che sono rimasti a vivere da un'altra parte, perché alla fine è più comodo vivere in terraferma con la macchina sotto casa, dimenticandoci che Venezia è esattamente la rappresentante della metropoli della città europea del presente e del futuro, tutte le città europee vanno nella direzione che Venezia già rappresenta da sempre, ovvero una città senza macchine.

Questo non lo dice nessuno. Questo andrebbe valorizzato, non andrebbe svenduto in questo modo da un'Amministrazione. Questa visione di Venezia come città tutto sommato

scomoda dove non si può vivere è una visione profondamente sbagliata. A Venezia si vive meglio che dappertutto. Un'Amministrazione dovrebbe valorizzare queste caratteristiche di Venezia.

Un'altra cosa che ho sentito dire in Commissione è che la Giudecca tutto sommato è ben lontana da Venezia e ha problemi diversi. Non è vero, la Giudecca è esattamente come Venezia, ha bisogno di case per i residenti. Ora, io richiamo anche l'attenzione di tutti i colleghi sulla e-mail che è arrivata a tutti i Consiglieri Comunali da parte di OCIO, che evidenzia i punti deboli di questa delibera. In particolare la mancanza di meccanismi cogenti che garantiscano che questi 22 alloggi per i residenti vengano effettivamente realizzati e destinati a residenza, e l'assenza di un meccanismo di verifica della congruità del plusvalore che qua viene ridotto del 70% dai 13.000.000, quindi va a 9.600.000. Io richiamo l'attenzione di tutti i colleghi su quanto scrivono gli osservatori di OCIO.

Un altro punto debole che è emerso è la bonifica dell'area verde che viene ulteriormente ridotta. Cosa c'è lì sotto? Non lo abbiamo saputo, non lo sa nessuno, è importante anche questo da sapere. Mi sembrano complessivamente punti deboli sia dal punto di vista formale che dal punto di vista di merito. Grazie Presidente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Vicepresidente Fantuzzo.

Consigliere FANTUZZO:

Grazie Presidente. Dovendo trattare questa delibera particolarmente delicata e a me molto cara perché vivo alla Giudecca da sempre, parto da una considerazione: a Venezia il metro quadro vale perché il metro quadro costa, ogni metro quadro. Quindi il metro quadro è ambito. Ci sono fondamentalmente, a mio avviso, nella mia esperienza da veneziano, ci sono due contendenti fondamentali, il primo è la richiesta di residenzialità, per tutti i motivi che abbiamo detto e che anche questa Giunta quando si è candidata aveva; il secondo è lo sfruttamento turistico-commerciale del metro quadro in città. Questi sono i due fondamentali contendenti.

Semplifico perché se no... Venezia è sempre complicata, ma bisogna semplificare ogni tanto per arrivare un po' a sintesi. Questa Giunta, questa Maggioranza ha deciso chiaramente da che parte stare, perché sicuramente - è evidente - è una conseguenza della sua visione della città e ha perso, in questo caso, l'ennesima opportunità per fare ciò che aveva promesso e non ha mantenuto.

A favore di chi si è sempre espressa questa Giunta, questa Amministrazione? È evidente, a favore di alcune categorie che pure hanno il diritto sacrosanto di fare impresa, ma l'Amministrazione ha il dovere altrettanto sacrosanto di sorvegliare affinché vengano

tenuti insieme tutti i pezzi di questa città e non basta fare un logo "Le città in festa", non basta un logo servono contenuti, servono delibere conseguenti, bisogna tenere insieme i pezzi di questa città, mentre invece ci stiamo ampiamente sbilanciando a favore di un prezzo. Questo non consente quindi a questa Giunta di dire che c'è un interesse pubblico che viene in qualche maniera compensato con un contributo straordinario.

Assessore, non abbiamo bisogno di contributi straordinari, abbiamo bisogno di contributi ordinari e strutturati. Non vogliamo compensazioni con parcheggi a Mestre e non vogliamo nemmeno la macchina sotto casa. Ci sarebbero bastati dei parcheggi al Tronchetto anziché avere due ennesimi alberghi al Tronchetto. Questo potrebbe servire come servizio a chi vuole mantenere la residenza a Venezia o chi vuole venire a Venezia per vivere, lavorare ed abitarci. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Prego Onisto.

Consigliera ONISTO:

Grazie, grazie Presidente. Ho riflettuto molto sugli interventi dei colleghi e sul fatto che qualcuno dicesse "un beneficio pubblico del passato, mai - ricordo - mai, mai incassato". Quindi stiamo parlando di un percorso lungo, una delibera che va letta, una storia che dura da quasi trent'anni, un Piano Urbanistico che nasce nel '97 con presupposti che si sono rilevati nel tempo fragili, che hanno prodotto ritardi, quindi '97, perché facciamo la storia anche amministrativa della città, che ha prodotto ritardi, contenziosi e infine una transazione. E, quindi, è un dato di fatto che questo ambito è stato per decenni un nodo irrisolto per la città, non oggi, per decenni.

Dentro... scusate, scusate, dentro questo quadro il provvedimento che oggi discutiamo rappresenta un passo significativo rispetto al passato.

(Interventi fuori microfono)

Consigliera ONISTO:

Scusate, scusate, scusate, scusate, scusate, la soluzione è imperfetta, la soluzione è imperfetta, ma è... scusate, ma rappresenta la traduzione concreta di un beneficio pubblico che per molti anni...

(Interventi fuori microfono)

Consigliera ONISTO:

...è rimasto sulla carta.

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate...

Consigliera ONISTO:

Un beneficio pubblico...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate... lasciate parlare per cortesia.

Consigliera ONISTO:

Un beneficio pubblico che per molti anni è rimasto sulla carta. Faccio presente che il Piano Particolareggiato rispetto... il precedente e quello di oggi rappresenta un contributo straordinario di quasi 10.000.000 di euro corrisposto, corrisposto.

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate, però dovete lasciar parlare chi non la pensa come voi.

(Interventi fuori microfono)

Consigliera ONISTO:

Scusate...

PRESIDENTE DAMIANO:

Questa non è democrazia, in quest'Aula non si ammette questo atteggiamento. Lasciate parlare tutti.

Consigliera ONISTO:

Corrisposto in modo non aleatorio, ma attraverso la cessione di superficie residenziale al Comune, un aumento della quota di residenza ceduta che passa da 1.260 mq a 2.260 mq, quindi quasi il doppio rispetto al Piano originario. La definizione di spazi pubblici, percorsi aree verdi effettivamente fruibili superando la lunga stagione di promesse non attuate. Abbiamo, pertanto, perfezionato - ovviamente si può fare sempre meglio - un provvedimento anticipando la consegna di ciò che è pubblico e non stiamo rinviando i

benefici alla fine di un percorso non tanto definito, ma li stiamo rendendo esigibili in fase anticipata, riducendo il rischio che la città resti ancora una volta in attesa.

Ora, allo stesso tempo è corretto chiarire, lo ha fatto prima il tecnico, che questo provvedimento non esaurisce il suo iter oggi con l'atto odierno, esso dovrà affrontare la procedura di valutazione impatto ambientale, un Piano Urbanistico Attuativo che sarà pubblicato, in cui sarà possibile raccogliere le osservazioni, i contributi...

(Interventi fuori microfono)

Consigliera ONISTO:

...che riporteranno la discussione, che riporteranno la discussione in Consiglio Comunale per una decisione definitiva, e il percorso è pienamente partecipativo.

Quindi, quindi, quindi, quindi, quindi.. scusate, quindi, ma... Questa è la legge, non è che me la sono inventata.

In questo contesto però, per me, è prioritario che nella complessità dell'atto e nella sua rilevanza pubblica trovino risposte sia le esigenze dei cittadini che quelle dei lavoratori che rappresentano anch'essi...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate...

Consigliera ONISTO:

Non so di che case...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate...

No, avevo sospeso perché... Scusate, non possiamo continuare così, eh?

Scusate... scusate...

Niente, riprendiamo, prego Onisto.

Consigliera ONISTO:

Guardi Presidente, mi limito, visto il clima...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate... allora...

Consigliera ONISTO:

Mi limito a una chiosa...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate...

Consigliera ONISTO:

Mi limito a una chiosa politica, ecco, vorrei solamente dire questo, che è necessario che i soggetti proponenti e attraverso i professionisti incaricati, persone che in questa città hanno ricoperto ruoli amministrativi - okay? - e che oggi operano, ovviamente con altri obiettivi, non perdano di vista quanto debba essere restituito alla città di Venezia, il solo nome di Venezia accresce il valore di ogni intervento e di ogni investimento, ed è proprio per questo che non può essere considerato un semplice contesto urbano, è un bene collettivo che richiede una responsabilità ulteriore.

Qui non è sufficiente una visione esclusivamente imprenditoriale, serve un quid che si traduca in un dare concreto e significativo alla città. In tale quadro è fondamentale richiamare con forza e ribadire che l'Amministrazione deve ricevere in modo pieno, certo e verificabile tutto ciò che aspetta, che spetta in questa operazione. Quindi, oggi siamo chiamati a valutare quest'atto, perché rappresenta solamente un primo passo avanti rispetto all'immobilismo...

(Interventi fuori microfono)

Consigliera ONISTO:

...l'immobilismo, rispetto all'immobilismo, o meglio, la profusa produzione di atti che in molti anni...

(Interventi fuori microfono)

Consigliera ONISTO:

...la profusa produzione di atti che per anni non hanno mai portato alla reale concretizzazione di quell'area, durata trent'anni.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Ma, sì, guardi Presidente, la Consigliera Onisto ha parlato di nodi irrisolti per decenni che però volete risolvere dando più di 50 camere di albergo in più, togliendo un parco pubblico ai cittadini...

(Interventi fuori microfono)

Consigliera SAMBO:

...e togliendo artigianato, togliendo un'area che poi definite anche in qualche modo quella della Giudecca, ma questo era stato già un confronto che avevamo fatto nella Delibera Blocca Alberghi, con un'area che invece avrebbe necessità quasi di più strutture ricettive, dato che non ce ne sono abbastanza in questo territorio.

Allora, una cosa ha detto la Consigliera Onisto, la faccio breve perché poi mi hanno anche anticipato i miei colleghi prima. Ci sarà un percorso partecipato previsto per legge - tra virgolette - perché appunto adesso c'è l'adozione, poi ci sarà l'approvazione definitiva dopo le osservazioni. Allora, speriamo che l'approvazione definitiva, dopo le osservazioni, sia la prossima Amministrazione che la approvi, perché questa Amministrazione deve cambiare, deve esserci una nuova Amministrazione che dia voce ai cittadini, che dia voce alla necessità di residenza.

Quindi speriamo che questo percorso partecipato, che veniva richiamato dalla Consigliera Onisto, finisca e cambi con una nuova Amministrazione, perché è evidente, perché è evidente che in questi anni voi non avete fatto niente e giustamente è stato richiamato anche da altri Consiglieri. Come la Consigliera Tonon ha detto, avete dichiarato per anni che dovevate portare più residenti in questa amministrazione, che avreste bloccato gli alberghi, che avreste limitato il turismo. Non avete fatto niente, la situazione è gravemente peggiorata e continuate a non fare niente.

La questione delle locazioni turistiche, sono più di due anni che aspettiamo l'adattamento di un regolamento sull'emendamento Pellicani, e non lo volete fare. La possibilità di limitare e di garantire che le case tornino nel mercato ci sarebbe e c'è, e anche il suggerimento - tra virgolette - che viene dato dalla Municipalità e che voi avete bocciato dicendo che non ci sono sostanzialmente le risorse, che alcune aree potrebbero essere acquistate anche dal Comune dicendo che non ci sono le risorse, ma quante risorse abbiamo sprecato in questi anni? 300.000.000 di euro, solo per fare un esempio, del

Palazzetto dello Sport, tanto per fare un esempio. Le risorse c'erano, un miliardo e mezzo di risorse pubbliche per ripopolare Venezia, invece in questi anni avete solamente diminuito le case, aperto nuovi alberghi, venduto o svenduto strutture pubbliche, pensiamo solo a Poerio Papadopoli oggetto anche dell'inchiesta Palude, vergogna, e basta.

E queste parole anche della Consiglieria, veramente non le fanno onore, non le fanno onore perché è evidente che state svendendo la città al privato, è l'unica vostra soluzione. Ogni volta che il privato chiede non si dà niente al pubblico e si accontenta il privato.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Prego De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente.

(Interventi fuori microfono)

Consigliere DE ROSSI:

Ha finito?

Consigliere DE ROSSI:

Bon. Posso Presidente?

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego.

Consigliere DE ROSSI:

Allora, parto dai ringraziamenti, ringraziamenti da parte del gruppo e da parte di tutta la Maggioranza ai proponenti innanzitutto e ai suoi delegati. Sono venuti qui in Aula, sono venuti qui in Aula a spiegare la motivazione principale per cui hanno fatto questa proposta. Noi li abbiamo ascoltati, hanno snocciolato praticamente tutti i dati che - e ringrazio - la Consiglieria Onisto ha appena annunciato, dati tecnici, relativi al beneficio pubblico.

Credo sia una delle tante occasioni in cui questo Consiglio Comunale si ritrova di fronte a sistemare uno dei tanti buchi della città. Abbiamo affrontato la stessa situazione legata

ovviamente a una forte partecipazione dei Comitati cittadini all'ex cantiere ACTV. L'abbiamo visto in particolar modo quando abbiamo parlato dell'ex Ospedale al Mare, con attacchi anche importanti, che rischiavano addirittura di far perdere l'appetibilità dell'investitore sia attraverso gli organi di stampa sia attraverso anche i Comitati che solitamente ci ritroviamo qui.

Credo che questa Maggioranza abbia visto e abbia una visione della città molto chiara, non sta giocando, sta cercando di creare sempre di più le condizioni perché questa città non rimanga con i buchi. Noi siamo partiti dal bilancio, ma pian pianino...

(Interventi fuori microfono)

Consigliere DE ROSSI:

...progressivamente siamo riusciti a far sì che determinati progetti, per chi vuole vivere a Venezia, prendano piede. Ricordo, l'ex Ospedale del Mare, che vedrete; ricordo l'ex Caserma Pepe, che diventerà uno studentato; ricordo tutti gli investimenti fatti al Lido di Venezia legati alla mobilità sostenibile; ricordo tutto quello che è stato fatto anche in Giudecca in termini di investimenti pubblici sia per quanto riguarda le case ERP sia per quanto riguarda gli investimenti e l'affidamento in social housing degli appartamenti popolari.

Credo che ci sia proprio il bisogno da parte di qualcuno, che tuttora è all'Opposizione, di non riconoscere il fatto che dopo trent'anni, innanzitutto non hanno fatto nulla negli ultimi vent'anni per riuscire a modificare quella che è una situazione incresciosa, ovviamente che ha visto il fallimento di un'azienda, ma non è riuscito a sostenere né la residenzialità né l'imprenditoria, né l'accesso pubblico di quello che noi attraverso un semplice sopralluogo abbiamo potuto constatare.

Credo che, e lo chiedono anche molti cittadini, anche della Giudecca, sia un'occasione per voi, per tutti i cittadini anche del veneziano, di essere orgogliosi di far parte di una città che vuole crescere, una città che vuole valorizzarsi e credo che possiamo oggi, tutti noi, serenamente riconoscere questo beneficio pubblico come realizzabile...

(Interventi fuori microfono)

Consigliere DE ROSSI:

Ribadisco, ribadisco, questo è un progetto realizzabile, in particolar modo - e ringrazio anche l'Assessore De Martin - per aver accolto i suggerimenti da parte della Maggioranza e che è stato accolto anche da parte dei proponenti di voler rendere innanzitutto e in via prioritaria la cessione degli appartamenti, 22 e non 14, 22 e non 14, dopo trent'anni

prioritariamente alla città e, dunque, credo che questa evidenza, questa politica del fare, sia quella che ci abbia contraddistinto negli ultimi undici anni.

E su questo, voi "partito del no" che avete di fronte, voi cittadini che ovviamente sentendo anche le vostre dichiarazioni poco avete compreso del provvedimento, anzi, invito anche di seguire tutte le convocazioni che la V Commissione da me presieduta fa, sia in sopralluogo che qui in Aula perché, ammetto, non vi ho mai visto. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Ci sono altri interventi?

Prego Assessore, chiuda il dibattito.

Assessore DE MARTIN:

Sì, grazie Presidente. Sinceramente chiudere un dibattito è complesso.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate... scusate, scusate... Allora, non mi costringete ad agire in un altro modo. Siamo in un'Aula che...

Scusate... siamo in un'Aula che è espressione di democrazia e voi avete un concetto molto particolare di democrazia, perché state insultando e state continuamente andando contro chi non la pensa come voi. Avete un concetto tutto vostro di democrazia, quindi o la smettete o io non riprendo il dibattito.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Senta, cerchi di essere anche un po' educato, perché io da qui sto sentendo molti insulti.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate, l'educazione, il rispetto per le idee altrui sapete cosa significa?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore, niente, non ce la facciamo.

Prego Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Presidente, vede, il problema non sono loro, sono chi li ha convocati.

Sono chi li ha convocati che non stanno prendendo posizione per far rispettare il dialogo a tutti. Pensate se fosse stato a ruoli opposti cosa si sarebbero stracciate le vesti.

Quindi io non intervengo, non intervengo... io non intervengo perché devo parlare alla città, non devo parlare a queste persone, se l'opposizione non prende posizione nei confronti di chi interviene in questo modo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Sospendiamo.

LA SEDUTA VIENE SOSPESA

LA SEDUTA VIENE RIPRESA

PRESIDENTE DAMIANO:

Prendete posto, grazie.

Bene chiude il dibattito l'Assessore De Martin prego.

Assessore DE MARTIN:

Grazie Presidente. Penso che le cose che sono state dette politicamente questa mattina meritano una risposta da due punti di vista.

La prima quella politica in senso generale generico perché i riferimenti che sono stati, sono stati fatti non solo riferiti nei confronti di questo provvedimento ma anche di iniziative prese in 10-11 anni di Consiliatura di questa Maggioranza.

Come dice qualcuno l'unica cosa che condivido è che questa potrebbe essere una delle ultime cose di quelli sospesi o non realizzati in questi undici anni, dove ci hanno messo in condizioni, con molta difficoltà e con molta ricostruzione dei fatti, per vedere come era possibile rilanciare il nostro territorio.

Ma la parte che oggi qualcuno dice che politicamente siamo incapaci, perché non abbiamo una visione programmata e io ricordo bene che tutto quello che sto per leggere, arrivando fino alla Scalera Trevisan sono cose che chi, con molta visione e con molto pragmatismo, aveva pianificato la città, ma ha lasciato dei buchi urbanistici e sociali completamente

irrisolti.

Partendo dall'Umberto I di Mestre, all'area del Sansovino, all'Orto botanico, al Parco della Favorita del Lido, all'ospedale al mare, allo stadio Baracca, al Bissuola Sud, al Bissuola Nord, l'Emeroteca, l'Italgas a Mestre, la piazza mercato a Marghera, il MOF, la piscina, le Procuratie a San Marco.

Penso che poi il più grande cantiere che abbiamo iniziato subito, visto che noi non avevamo nessuna visione, c'era proprio alla parte del Lido, tutto quel buco del Lido che non meritava un'attenzione internazionale della fama che invece aveva raggiunto fino al 2015. Io penso che tutte queste cose che vi ho annunciate sono state affrontate non come nuova pianificazione ma come capacità urbanistica di chi ci ha preceduto che non ha saputo realizzare, compreso Scalera Trevisan.

Allora io penso che al di là di chi, in toni diversi oggi esprime il suo disappunto, io penso che questi siano i motivi per cui questa città e questa Amministrazione, quindi in questi undici anni ha dovuto più correggere che pensare a cose nuove.

Ricordo La Favorita..., ricordo La Favorita al Lido che era andata più volte in evidenza pubblica e per cartolarizzazione non di questa Amministrazione doveva divenire un parco, un'area verde fortemente urbanizzata ed edificata, come dice qualcuno con colate di cemento.

Sono andate deserte quelle gare, era in uno stato patrimoniale di alienazione, questa Amministrazione che tratta tutto nello stesso modo facendo favori, come qualcuno questa mattina ricordava ancora, oppure regala o svende, invece l'ha tenuta per contabilità nel Piano delle alienazioni fino a toglierla due anni prima rispetto a un programma e riacquisirla in proprietà.

La stessa cosa, se vogliamo fare svendita o vendita dei terreni, lo stadio Baracca a Mestre doveva diventare un'area edificabile, togliendo nel centro della città uno spazio verde adibito ad attività sportiva ma doveva diventare una lottizzazione.

L'abbiamo mantenuto a verde. E così l'abbiamo fatto in tantissime cose compreso le Procuratie che lo ricordo con molta semplicità apparente, ma è quello che ci ha permesso nei primi quattro mesi di mandato del 2015, a mantenere ancora l'Amministrazione viva dal punto di vista del suo bilancio.

Abbiamo tolto dove noi non avevamo pianificato strutture ricettive in piazza San Marco, ricordo che questa Amministrazione oggi viene additata perché dà la possibilità a una struttura già esistente di ampliarsi, ma questa città precedentemente aveva pianificato che in piazza San Marco, sopra le Procuratie, poteva esserci un albergo, cosa che per motivi economici saremmo stati invogliati a cedere, come dice qualcuno, a regali di privati, e si chiamavano Generali, si chiamano Generali, e ci hanno dato un importo importante tra quello pianificato senza un metro quadro di struttura ricettiva.

Quindi rimando al mittente certe affermazioni di questa opposizione.

Ma arriviamo a un altro dato che potrebbe essere politico di natura così general generica, perché non si fa un politico della residenza.

Allora è vero questa città, come la stragrande maggioranza del sistema Paese Italia dal punto di vista demografico, lo sapete bene cosa sta vivendo e non è un problema di perdere residenti.

Sono delle variabili tra nascite e decessi per residenti che non vanno ad influire.

Allora, la serie di immigrati da fuori Comune, cioè le persone veneziane che sono andate in altri Comuni, rispetto a quelli che sono arrivati all'interno del nostro Comune, dal dato 2014 al dato 2024, queste fonti e dati e ufficio ISTAT del nostro Comune, immigrati da fuori Comune, cioè quelli che sono venuti in città dal 2014 al 2024, sono 73.330 persone, rispetto agli immigrati, cioè veneziani che sono andati fuori dall'Amministrazione, che sono 66.626.

Il delta è positivo di più 7.604 persone.

Il dato invece nascite e decessi, che qualcuno stride dicendo che non corrisponde a verità, il dato nascite e decessi, sempre fonte dati, Comune di Venezia, dal 2010 al 2024 sono morte 54.147 persone e sono nate 27.964.

Quindi il delta negativo sono meno 27.964 persone che nel delta nascite e morte porta in uno stato negativo, cioè mancano 27.964 persone nella differenza dati e nascite.

Torniamo a questo intervento. In questo intervento, per chi ascolta da strada, stanno cercando di interrompere, ma proseguirò. In questo intervento che da 29 anni, qualcuno aveva promesso o pianificato delle aspettative a favore della città, si è trovato inattuato e dopo 29 anni, oggi, per magia appaiono tutti gli interessi di mantenere quella pianificazione che è rimasta inattuata, che pur avendo cambiato proprietà, pensate dal momento in cui è stata messa all'asta, nessuno si è presentato. È un affare così importante che nessuno si è presentato con delle offerte. Nemmeno l'Amministrazione.

Non è grave. Allora c'è una parte di ideologia politica di questa città che la città dovrebbe diventare un immobiliare, cioè comprare i fallimenti della città.

Così in questi dieci anni ci è stato proposto di comprare Sansovino, l'Umberto Primo, La Favorita, l'Ospedale al mare, comperare, comperare, debito pubblico, debito pubblico, quello che abbiamo trovato qui dieci anni fa, quando ci siamo insediati.

Non è questa l'ideologia di questa politica, non è l'ideologia di questa Maggioranza e gliela lasciamo pienamente all'opposizione. Comperare i fallimenti, lasciamo alla politica ideologica all'opposizione.

Non convincente questa Maggioranza, non ci appartiene, quindi è chiara la linea di demarcazione tra i pensieri, non è che se non pensiamo come noi, siamo sbagliati. No, siamo diversi, non siamo sbagliati, siamo diversi. Il vantaggio di questa operazione l'ha

ricordato lo stesso architetto D'Agostino che, devo dire che nel suo intervento, quando è venuto in Commissione, ha ricordato fondamentalmente dei principi, secondo me interessanti che la possibilità di prendere una decisione avviene per principi, ma avviene anche per ragione.

In questo momento, questo intervento si fa perché sta in piedi, altrimenti se fosse stato un elemento, una progettazione pianificata che fosse stata in piedi prima sarebbe già stata realizzata.

Se non si presentano persone ad acquisire le proprietà vuol dire che sono pesanti gli investimenti, comprese le bonifiche, che non è una passeggiata.

Allora la cosa corretta è che questa Amministrazione non favorisce, ma trova l'equilibrio tra cui è il punto di interesse pubblico, i 22 appartamenti. Pensate un po' che se fossimo così legati solo alla moneta non avremmo chiesto immobili, ma avremmo chiesto più di 9 milioni di incasso a livello moneta, cash e invece rinunciamo per costruire degli immobili che abbiano un valore, anche dal punto di vista delle realizzazione coerenti con questo momento dal punto di vista energetico, dal punto di vista qualitativo, dal punto di vista della salubrità che diventano non solo patrimonio della città, ma che diventano anche degli immobili da mettere a disposizione dei residenti.

Il totale di queste unità abitative, nel loro insieme, si passa da circa 60 a 80, per un conto circa di abitanti teorici di 200 persone.

Quindi in quell'area c'è la possibilità di creare strutture residenziali per 200 persone.

Ritorno poi con le cose già descritte in modo molto chiaro anche dai tecnici sia durante le Commissioni, sia durante il sopralluogo, tutti gli aspetti metrici sia delle strutture ricettive, ma degli standard e degli spazi a verde, ma soprattutto anche dell'investimento e dei posti di lavoro.

Io su questo, Presidente se non ci sono altre cose andrei a leggere l'emendamento di Giunta. L'emendamento di Giunta che è composto, nella sua scrittura, dalla controdeduzione, il parere della Municipalità contrario a questo tipo di intervento e altri due emendamenti da inserire che quanto emerso in fase di discussione, nelle varie Commissioni, sia dalla Maggioranza e Opposizioni in alcuni casi, ma anche della Maggioranza dove si inserisce il vincolo di dieci anni di non poter locare per periodi inferiori a trenta giorni per la durata di dieci anni. Quindi un vincolo che va trascritto a carico dei proponenti che, qualora vendessero la proprietà diventa una parte integrante del dell'atto di rogito. Quindi per dieci anni dalla data di agibilità, le locazioni sono limitate così come riportate all'interno del provvedimento.

L'ultima cosa invece, l'ultima parte dell'emendamento e anche questo è una cosa corretta che è emersa soprattutto dalla Maggioranza e ne ho fatto mio sull'emendamento di Giunta dove si marca ancora di più che l'interesse pubblico cioè quello della consegna delle 22

abitazioni prevale sull'intervento tanto che deve essere consegnato prima che le opere di strutture ricettive devono avere il loro compimento.

Quindi il rilascio dei permessi a costruire o l'efficacia della SCIA per gli edifici privati sono subordinati alla previa efficacia degli atti abilitativi sopramenzionati relativi alle opere di urbanizzazione e agli immobili residenziali da cedere al Comune, fatta eccezione per gli edifici a destinazione alberghiera che potranno ottenere i titoli abilitativi solo dopo la cessione al Comune degli immobili residenziali.

Ecco io penso che questo sia una cosa importante proprio per dare ancora maggior garanzia all'investimento che quelle ventidue unità abitative saranno consegnate all'Amministrazione pubblica prima degli altri...

Assessore DE MARTIN:

Sì, poi all'articolo 4: "La cessione e consegna del Comune degli edifici residenziali dovrà avvenire entro dodici mesi dalla data di approvazione definitiva del PUA, da parte del Consiglio Comunale...", cioè non questo, quello che avverrà successivamente, "...salvo eventuali proroghe rilasciate dal Comune per ritardi non dipendenti dalla parte attuatrice. I permessi di costruire per gli edifici a destinazione alberghiera potranno essere rilasciati solo successivamente alla cessione e consegna al Comune degli edifici residenziali."

Ecco, di questo ne ho dato dispensa per la lettura di tutto l'emendamento.

PRESIDENTE DAMIANO:

Martini sull'emendamento di Giunta. Prego Martini.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Allora riprendo un attimo quanto diceva l'Assessore...

PRESIDENTE DAMIANO:

Sull'emendamento.

Consigliere MARTINI:

Sì, non si preoccupi. Presidente, lei è molto simpatica, però è possibile che ogni volta che parlo deve intervenire? Cioè capisce?

PRESIDENTE DAMIANO:

Ho solo specificato.

Consigliere MARTINI:

Ma come mai specifica solo con me? Mi stupisce... e mi fa perdere tempo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Non si preoccupi che la faccio sempre recuperare.

Consigliere MARTINI:

Lo so. Di questo le do atto. Stavo dicendo, sì, recupero qua, siccome l'Assessore si riferiva all'intervento che avevo fatto relativamente ai buchi, io ne cito solo che questo della Scalera sarebbe un buco e voi lo riempite così, cioè con l'intervento del privato che fa camere d'albergo. L'altro buco citato dall'Assessore è l'ex Umberto I a Mestre, che voi non avete in alcun modo riempito, perché rimane buco e rimane sempre più abbandonato, e avete dato a un privato, cioè ha lì l'idea di fare il progetto là dentro, ma adesso siamo fermi lì, cioè il progetto è lì, le osservazioni sono lì e il buco rimane. Quindi non è che voi avete risolto nulla se non delegare, come sempre al privato rispetto all'assumere direttamente la funzione di regolamentazione. Cosa che nell'emendamento - e arrivo Presidente all'emendamento - sembrereste voler dare. Cioè ma io intanto e chiederei perché questo dato non viene mai dato, insomma quante case pubbliche in meno abbiamo? L'avevo chiesto anche prima rispetto a dieci, quindici anni fa, perché questo è il tema. Voi avete sottratto al patrimonio abitativo residenziale pubblico un sacco di case, ripeto o alienando o abbattendo e mi riferivo alla piazza di Marghera. Ma al di là di questo il tema di fondo è proprio il tema della casa e mi dispiace, mi dispiace..., ma mi dispiace tanto che non ci sia l'Assessore della casa, ma come mai? Ma come mai quando c'è da parlare di residenza Venturini non c'è mai? Come mai? Io mi chiedo come mai?

Perché un Assessore deve rispondere di quello che fa.

Il problema della casa è gravissimo a Venezia e l'Assessore per la casa non c'è qua.

Riprendo poi sul discorso dell'emendamento. Ma scusate, ma vi sembra che un imprenditore o che comunque un qualsiasi investitore immobiliare si faccia problemi nell'aspettare i dieci anni, nell'aspettare i cinque anni prima di allocare a turisti?

Cioè, insomma, qui stiamo parlando di cose che non avete fatto, non avete fatto la regolamentazione delle affittanze turistiche.

Noi abbiamo presentato un regolamento, dobbiamo discuterlo, spero che arrivi, perché qua con i tempi che tenete voi, insomma chissà, speriamo che arrivi.

Ma al di là di questo ci sono tantissime altre motivazioni e modalità di intervento sulla città che voi avete messo in pratica e che questa delibera sulla Scalera dimostra, cioè il fatto che l'unica attività che voi avete permesso in questa città è il turismo, ma tra l'altro non il turismo che, come dite voi, porta il bene alla città, ma tutto, perché tanto voi avete introdotto questa cosa che avete veicolato al mondo come la soluzione di tutti i mali e il mondo purtroppo vi ascolta, capito?

Il tema è che avete questa capacità e questa potenza perché chi ha schei ha più potenza di comunicare, comunicare che il contributo di accesso ha praticamente risolto tutti i problemi del turismo a Venezia. E in realtà ha creato ancora più over turismo e 57 camere d'albergo più i ricordati alberghi al Tronchetto fanno sì che qua l'over turismo non ce l'abbiamo al fine settimana, ma quotidianamente perché? E lo ripeto ancora una volta, noi ci svegliamo al mattino e abbiamo in città graditi ospiti un numero molto più alto di persone e di residenti temporanei rispetto ai residenti.

Quindi l'over -turismo esiste perché la regolamentazione dell'affittanza turistica non c'è stata, perché non c'è stata alcuna cura delle case pubbliche che sono non assegnate, perché continuano ad essere circa un migliaio di case pubbliche non assegnate.

Quindi il tema di fondo è non avete dato le case pubbliche, non avete regolamentato il turismo, date al turismo esclusivamente agli imprenditori del turismo spazio, questo è il risultato dell'Amministrazione Brugnaro e ripeto è il colpo di coda, ma è il colpo di coda di tutta questa Maggioranza perché non mi si venga a dire che poi è stato Brugnaro, siete stati voi, anche ragazzi voi di fronte. Cioè voi siete responsabili del male di questa città, quindi rendetevi conto che questa è la realtà, non è che potete..., adesso Brugnaro naturalmente no? E alla fine quindi viene un po' abbandonato anche se poi a queste separate...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliere MARTINI:

...devo dire un po' Trumpiane, oggi con questa guerra che si dà a La Fenice mi sembra un po' pesantissima come cosa.

Però insomma, diciamo che avete una corresponsabilità.

Allora domani, ma come vi presenterete?

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda...

Consigliere MARTINI:

...come vi presentate alle elezioni domani?

PRESIDENTE DAMIANO:

Le ho già dato un minuto in più.

Consigliere MARTINI:

Certo, Presidente. Dico semplicemente che, ripeto, è l'Amministrazione Brugnaro, cioè tutta questo tipo di Maggioranza che ci troviamo di fronte.

PRESIDENTE DAMIANO:

Saccà.

Consigliere SACCA':

Presidente, allora rimanendo all'emendamento, poi ovviamente avremo modo di replicare alle parole dell'Assessore.

Noi non parteciperemo al voto di questo emendamento perché sì, ha degli aspetti, diciamo così, migliorativi rispetto a un progetto che comunque avversiamo nella sua totalità.

Tra le altre cose nell'emendamento non è stato ricordato dall'Assessore, c'è tutta una parte in cui, in qualche maniera si glossa il parere della Municipalità, che noi riteniamo scritto in maniera impeccabile e in questa glossa, tra le altre cose, c'è scritto espressamente che il progetto di cui oggi discutiamo appare di sicuro interesse.

Ovviamente noi un emendamento in cui c'è una riga di questo genere, poi dopo questa viene anche motivata, è esattamente il contrario di quello che pensiamo noi.

Poi non posso negare che ci sono poi delle cose in questo emendamento che lasciano un po' l'amaro in bocca, perché è vero che questa cosa dei dieci anni in qualche maniera l'abbiamo sollevata anche noi e abbiamo avuto modo, in altre delibere che riguardavano altre parti del territorio per interventi più piccoli, di chiedere un inserimento di vincoli di questo genere.

Vincoli che, tra le altre cose, la Maggioranza quando le abbiamo proposte al Lido o in altre parti ha sempre ovviamente rifiutato.

Ma c'è l'amaro in bocca grosso di questo emendamento che è proprio legato al tema delle locazioni turistiche.

Perché come è stato ricordato, il Comune di Venezia è l'unico Comune in Italia che

potrebbe intervenire in termini strutturali per regolamentare le locazioni turistiche.

Questa cosa qui il Comune di Venezia non la sta facendo, anzi ha provato a farla con una delibera che era diciamo risibile, se non ridicola, e anche una delibera ridicola è stata riposta nei cassetti per espressa volontà di Fratelli d'Italia, comunque accettata dal resto della Maggioranza.

Quindi la volontà, o meglio la non volontà, di questa Amministrazione di intervenire su una piaga che colpisce tutto il Comune di Venezia, non solo la città storica, è acclarata e come dire, sotto gli occhi di tutti.

Quindi ecco se si vuole intervenire noi vorremmo farlo in maniera molto precisa e molto puntuale sul tema delle locazioni turistiche, noi potremmo farlo già da tempo, quindi adesso all'interno di una operazione speculativa di questo genere ritrovarsi un emendamento di questo tipo è veramente, lascia molto l'amaro in bocca e quindi noi non ci sentiamo minimamente, di partecipare a qualsiasi tipo di voto che porti in questa direzione e che sostanzialmente confermi, come dico, una sorta di sicuro interesse per un intervento che invece va contro quello che è, come dire, l'importanza per la nostra città di invertire la rotta e quindi di ragionare su economie alternative al turismo e su politiche che vadano incontro a una delle necessità più importanti in questa città, che è quella della residenza, residenza pubblica, ma anche dare gli strumenti perché le residenze private possano essere abitate da chi lavora, chi vive e chi ha intenzione di vivere in questa città. Mentre ormai purtroppo nella nostra città il cognome più gettonato è Cin, non in qualità di etnia straniera, ma come acronimo, perché se voi girate per questa città non troverete altro che questo acronimo che si trova in tutti i palazzi; ci sono interi palazzi che ormai sono ridotti a locazioni turistiche e tra le altre cose palazzi che non potrebbero fornire determinati servizi e invece lo fanno, mi riferisco a portinerie camuffate, che l'Amministrazione ha permesso che aprissero in queste condizioni e mancano i controlli anche per fare rispettare quelle poche regole che esistono all'interno del nostro Comune. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Presidente, guardi, il vincolo decennale poteva essere un passo nella giusta direzione e per onestà intellettuale lo riconosco, ma quel passo è stato vanificato proprio da lei, Assessore De Martin. Dall'illustrazione che ne ha fatto, lei rappresenta una realtà che esiste solo manipolando i dati, perché se noi parliamo di mobilità e di saldo migratorio all'interno del Comune di Venezia, durante le due Giunte Brugnaro ci sono 11.797

veneziani che dal centro storico si sono trasferiti altrove.

Li state facendo scappare. Lei ha parlato del saldo migratorio esterno; certo, ci sono persone che vengono a vivere nel Comune di Venezia, sono i nuovi poveri di Marghera, gli schiavi della Fincantieri, prevalentemente di nazionalità bengalesi e sono i nuovi ricchi che possono comprarsi casa a Venezia espellendo da questa città il ceto medio e medio basso. Questi dati che io le sto per dare, Assessore, sono la risposta del suo collega Assessore, Paolino D'Anna, alla mia interrogazione del 3 gennaio, nei 10 anni di Giunta Brugnaro il saldo migratorio interno per il centro storico è meno 3819, sono 3819, la differenza tra gli 11.797 che hanno lasciato il centro storico per andare a vivere a Mestre o Marghera e quelli che invece sono arrivati qui, per me Giudecca è Venezia, questo è un altro motivo perché non potrò votare questo emendamento, nelle premesse all'emendamento parla di esiguità della presenza alberghiera alla Giudecca, ma in tutte le regolamentazioni urbanistiche che lei conosce meglio di me, Assessore, la Giudecca è Venezia.

L'errore fatto nel 2019 di escludere la Giudecca dal blocco dei cambi di destinazione d'uso va rettificato e noi lo faremo.

Alla prima occasione utile, la Giudecca merita di essere tutelata al pari dei Sestieri e in tutte le statistiche che il Comune fornisce la Giudecca è sempre compresa nel cosiddetto centro storico. Quindi apprezziamo il passo nella giusta direzione, ma le motivazioni contenute nell'emendamento e soprattutto nell'illustrazione che lei ne ha fatto in aula purtroppo mi porta a non poter votare questo emendamento e, ripeto, se vogliamo parlare di saldo migratorio guardiamo anche il saldo migratorio interno, interno al Comune, noi stiamo facendo scappare i veneziani da Venezia, li stiamo facendo scappare e sono dati, il saldo migratorio interno è negativo, Assessore.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi sull'emendamento?

Prego De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Il mio intervento, a nome della Maggioranza per sottolineare quanto sia importante questo passaggio.

Questo passaggio d'emendamento sottolinea cosa?

Quanto questa Maggioranza tenga al beneficio pubblico presente in questa delibera. Quello che quello che i più non hanno compreso delle dichiarazioni dell'Assessore fatte oggi qui in aula... - abbia pazienza.... – Quello che non è stato compreso nelle dichiarazioni dell'Assessore è la capacità di creare le condizioni e anche la fattibilità, la sostenibilità economica perché determinate azioni possono avvenire.

Ha fatto tanti esempi quello che stiamo trattando oggi fa capire come nessun'azione di chi ci sta di fronte, perché chi c'era, tuttora va bene in altra veste, ma comunque ha rappresentato un'Amministrazione che non è riuscita a garantire né gli appartamenti ed è riuscita solamente a generare quel buco, perché non fare le cose vuol dire anche generare dei buchi importanti.

Comprendo che ci sia stata la mancanza di coraggio di poter approcciare a un mondo che è effettivamente a loro un po' sconosciuto, è quello, è il modo sconosciuto che è quello della sostenibilità.

Sostenibilità che porta, in via prioritaria la consegna di ben 22 appartamenti prima di poter procedere alla costruzione di tutto l'alberghiero.

Questo mi dispiace, come Opposizione state perdendo l'occasione di poter almeno, in linea di principio, sostenere un qualcosa che avete non poco decantato in questi anni pur non prendendovene la responsabilità.

Dunque il mio invito è quello di almeno in quest'occasione non pensare alle considerazioni ma guardare semplicemente al deliberato di questo emendamento.

Far finta che questo non esista vuol dire negare in principio quello che è la voglia di voler far ricadere in un territorio come l'isola della Giudecca di un patrimonio a beneficio pubblico residenziale che voi, in questo momento, in assenza di voto, non state tutelando.

PRESIDENTE DAMIANO:

Zingarlini.

Consigliere ZINGARLINI:

Grazie Presidente. Il gruppo di Fratelli d'Italia accoglie con favore l'emendamento di Giunta presentato dall'Assessore De Martini e dagli uffici e lo ringraziamo perché va ad accogliere appunto molte richieste che sono state fatte nel corso delle lunghe Commissioni sull'argomento, sia richieste da parte della Maggioranza, ma sia richieste anche da parte dell'opposizione.

Ciò è testimoniato anche dal fatto che il gruppo PD appunto non voterà contro ma si asterrà e questo testimonia il fatto che siamo sicuramente sulla strada giusta. Grazie Presidente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Visman...

(Intervento fuori microfono)

Consigliera VISMAN:

Allora tanto questa Giunta ci teneva alla residenzialità e a tutto quello che ha detto poc'anzi il Capogruppo della lista Brugnaro che questi sono emendamenti, non erano all'interno della delibera. Sono stati messi dopo proprio per osservazioni, questi sono emendamenti. Se davvero ci tenevate alle residenzialità, alla tutela dovevano essere già all'interno della delibera, ma invece questi emendamenti sono fuori della delibera, perché così vi fate una verginità, perché così date le briciole, il contentino, il contentino... sì il contentino e vi parate la schiena dicendo: "eh, ma noi abbiamo accettato le osservazioni e voi non siete responsabili, non siete responsabili se non votate" e invece queste cose qui dovevano già essere all'interno delibera, non fuori della delibera.

No, perché questa delibera non mi piace, se posso dirla in maniera più esplicita, mi fa schifo questa delibera.

Perché questa delibera non aiuta i cittadini, non aiuta Venezia, non aiuta nessuno se non le tasche di qualcuno che probabilmente il privato ne avrà di molto da avere in cambio, invece non aiuta le tasche dei cittadini e dei veneziani.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo l'emendamento di Giunta. Da remoto aprite il video grazie. Accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli 20,

contrari 2,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Guardi, il voto è palese, c'erano scritti i nomi di chi ha votato "sì", "no" e "contro".

Giusto per capire...

Gruppo 1, numero tre emendamenti. Consigliera Onisto, i primi due hanno parere contrario quindi passiamo al numero 3. Prego Consigliera Onisto.

Consigliera ONISTO:

Grazie Presidente. Io mi permetto una chiosa nei confronti della Consigliera Visman nel senso che io accetto tutto, ma anche adesso diciamo che l'Assessore De Martin abbia corretto in extremis la delibera, ma il percorso della delibera "Commissioni, approfondimenti e sopralluoghi", permette di migliorare il provvedimento.

Non mi pare che lei Consigliera abbia presentato nulla per renderlo meglio il nostro provvedimento.

Non ho visto niente da parte dell'opposizione, non ho visto depositare nessun contributo per migliorare.

È facile criticare. Non ce l'hai chiesto, Visman.

Io non ho visto un emendamento tuo che chiedeva il ritiro della delibera.

Detto ciò, detto ciò Consiglieria, io invece ringrazio la Giunta, l'Assessore in particolar modo perché proprio il contributo dato, anche attraverso gli emendamenti oggi presentati ha preso nota delle osservazioni che avevo poste e lo ringrazio per averle tradotte in una formulazione corretta e solida dal punto di vista giuridico, inserendole nel provvedimento, nella bozza di convenzione con la giusta collocazione normativa. Quindi io da questo punto di vista ringrazio.

Dico anche che ho in piedi un emendamento che è l'unico che era favorevole, diciamo che mi piace sapere che la Giunta abbia, con questo emendamento fatto proprio, insomma, abbia rafforzato il provvedimento e tutelato l'interesse generale.

Quindi questi emendamenti proposti dalla Giunta riducono il rischio per l'Amministrazione e restituiscono credibilità dell'azione pubblica.

Quindi non si tratta solo di un dettaglio tecnico, ma è una scelta politica che mette al centro la città, volente o non volente.

Quindi Presidente io lo ritiro e mi affido all'emendamento dell'Assessore, grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie, quindi solo dal punto di vista tecnico per la Segreteria, i primi due sono decaduti per inammissibilità e il numero 3 viene ritirato dalla Consiglieria.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla delibera. Prego Martini.

Consigliere MARTINI:

Insomma, credo che non serva dire che il mio voto sarà contrario perché è una delibera che decreta, da un lato appunto, ci chiarisce benissimo qual è oggi e qual è stato ruolo di questa amministrazione nella nel depauperamento di questa città, nell'aver impoverito questa città di cittadini di attività di vita e di averci riempito di vuoti.

Non parlo di buchi, parlo di vuoti perché quando si dà lo spazio che dovrebbe essere dato ai residenti lo si dà ai turisti si crea un vuoto di residenza e di cittadini, quei vuoti che in questa città voi vedete se passeggiate. Io vi ho invitati spesso ad andare in giro per la città perché questa città ha dei buchi, dei vuoti di residenza pazzeschi e questo crea, come ben sapete non solo vuoto di cittadinanza, diminuzione di cittadinanza, ma crea insicurezza, la sicurezza che voi non avete mai garantito in questi anni lunghi di governo ed era il vostro cavallo di battaglia.

Ebbene quei vuoti che vediamo qui in città d'acqua e che vediamo a Mestre sono vuoti

gravissimi perché determinano la fine di una città, determinerebbero, vorrebbero determinare, non lo faremo, non permetteremo una cosa del genere.

Questa delibera è solo un primo passaggio, non preoccupatevi, non va avanti questa roba, su questo non c'è dubbio.

Comunque insomma ne stiamo discutendo e discutiamo.

Quindi, voto negativo. L'altra cosa che volevo sottolineare è che da mesi in città si sta facendo una raccolta firme della Rete Solidale per la Casa, appoggiata dai vari altri gruppi che sostengono la residenza, per l'allargamento della Delibera Blocca alberghi, perché è evidente che occorre che questa delibera abbia spazio in tutta la città.

Ma questo è solo un dettaglio perché per ritornare al tema sulla Scalera, la Scalera è proprio l'esempio di come si può determinare la fine di una città.

La Scalera poteva essere veramente il vostro ultimo atto di salvataggio estremo di questa città perché là si poteva intervenire in tutti i modi, ma voi siete intervenuti nel modo peggiore, cioè costruendo addirittura una barriera alla vista dei cittadini in laguna, cioè la barriera dei 57 appartamenti, andate a vedere nella pianta, è una barriera alla stessa vista dei cittadini che non riusciranno neanche a vederla, se non si avventurano in questa particolare calle che poi porta nella fondamenta, in quella fondamenta appunto che gli ultimi veneziani potranno vedere e che i turisti saranno così incuriositi per l'arrivo lì di quei veneziani.

Perché la cosa incredibile è che avete anche provato e tentato di passare l'idea che lo spazio vuoto possa essere una piazza che, tra l'altro vi ricordo che di piazza a Venezia c'è solo San Marco quindi potrebbe essere un campo.

Immaginatevi un campo, voi che conoscete l'urbanistica un campo è un luogo che si attraversa non è solo un luogo dove ci si va a sedere sulle panchine ed è una bellissima cosa ma voi per le panchine avete un particolare - mi riferisco all'Assessore Zuin che non c'è - un particolare disinteresse delle panchine.

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda...

Consigliere MARTINI:

Allora dico praticamente un campo dove questa gente dovrebbe andare e che cosa guardano? Non guardano la laguna, guardano gli appartamenti dei turisti, ma vi sembra? Questa delibera è un'offesa alla città e in quanto tale non posso che votare contrario grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Questo è l'epilogo di una vicenda trentennale che è bene ricostruire anche per ricordare le responsabilità delle Giunte di centro-sinistra. La Convenzione siglata nel 1997 con Acqua Marcia prevedeva la realizzazione di 50 abitazioni di cui 25 a prezzo agevolato. Ricordo che ci sono famiglie che hanno poi anche versato la caparra per poter ottenere quelle abitazioni. Cosa ha fatto la Giunta in carica di centro-sinistra per far rispettare quella Convenzione?

Nel 2007 apre l'albergo perché le case erano la contropartita per l'albergo.

Benissimo. L'Hilton, Molino Stucky apre nel 2007.

Nel 2013 l'insolvenza di Acqua Marcia. Le Giunte di centro -sinistra hanno avuto 18 anni di tempo per far rispettare quella Convenzione. Cos'hanno fatto per farla rispettare?

E per questo parlo di corresponsabilità.

Non è un caso, forse se a difendere il progetto attuale, nelle Commissioni consiliari sia venuto un ex Assessore della Giunta di centro -sinistra, l'architetto D'Agostino, e io questo non lo dimentico.

A difendere il progetto della nuova proprietà è venuto un ex Assessore delle Giunte di centrosinistra, quindi questo è l'epilogo di una vicenda i cui i responsabili sono tanti e non solo chi siede attualmente sul banco della Giunta, questo per onestà intellettuale, io lo devo dire al momento in cui annuncio il mio voto contrario, questo è il triste epilogo di una vicenda trentennale in cui le responsabilità sono molte.

Il voto di Terra e Acqua sarà contrario, ovviamente, perché rischiamo di riprodurre un déjà vu, autorizziamo le camere d'albergo sicuramente si faranno subito e le case chissà quando le vedremo, come è successo nel '97 quando l'albergo ha aperto e per realizzare le case invece hanno iniziato e le case non le hanno mai finite.

Voto contrario da parte di Terra e Acqua per le motivazioni che ho esposto. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie. Come detto anche in discussione, il voto del Partito Democratico sarà contrario e devo dire che le dichiarazioni che oggi ha fatto l'Assessore De Martin, in realtà non fanno altro che corroborare il nostro voto perché lei nell'inizio del suo discorso ha detto che lei ha passato i suoi ultimi undici anni come Assessore all'Urbanistica a correggere presunti errori di pianificazione urbanistica e non pensare una nuova urbanistica ed è

vero, assolutamente..., per una volta, Assessore, sono d'accordo con lei.

Voi non avete pensato una politica urbanistica per questa città, lo hanno fatto i privati e quando ci si affida ai privati, molte cose possono andare storte, come in questo caso.

Voi avete fatto questo, tra le altre cose, casi della vita, l'unica volta che non avete, come dire, coinvolto i privati attivamente e finanziariamente è quando si è parlato del cosiddetto bosco dello sport, perché lì, guarda caso, i soldi pubblici sono stati trovati, mentre i privati che dovranno gestire quegli impianti, in particolare il Palazzetto, ovviamente passeranno per convenzioni a loro particolarmente favorevoli.

Quindi anche questa cosa qui, i privati quando vi fanno comodo, i pubblici, soldi pubblici, due terzi del Comune, quando vi fa comodo.

Però vede, voi non avete pensato a una politica urbanistica, perché poi bisogna anche guardare i risultati di 11 anni di governo.

Ovviamente in quattro minuti è un po' complicato fare i conti fino in fondo, però banalmente ci sono più o meno residenti in questa città? È vero esiste l'inverno demografico, ma ci sono città in contemporanea alla nostra in Italia e non in Cina, che crescono di popolazione.

La nostra no, città storica e non solo città storica.

Siete riusciti a diversificare le economie di questa città, qua parlo in particolare della città storica in particolare uscendo dalla monocultura turistica? No!

E non a caso in questo procedimento delle aree che erano pensate per artigianato, certo una sfida molto complessa in quelle zone, una sfida che bisognava giocare fino in fondo e accettare, voi l'avete respinta e cosa ci mettete? Funzione turistica.

Ci sono più o meno servizi in questa città? Vogliamo parlare di servizi... Parliamo solo della mobilità?

Funziona la mobilità in questa città? No.

Ci sono più o meno case pubbliche in questa città.

Ovviamente ce ne sono di meno, perché tutti i numeri che spesso ci vengono raccontati, poi noi facciamo gli accessi agli atti e solo parlando delle case del Comune, quindi non parlo neanche della gestione regionale delle AT, siamo sempre lì sulla questione degli sfitti, siamo sempre lì sul numero delle case assegnate.

Fluttuano, il numero è sempre quello, ci aggiriamo sempre tra le 800 e 1000 case del Comune di Venezia che non sono assegnate.

Questa è l'eredità di 11 anni di politiche urbanistiche da lei dirette in qualità di Assessore. Per non parlare, l'ho già detto quando parlavamo dell'emendamento, della questione ormai, come dire, l'elefante che sta nella stanza, della questione delle locazioni turistiche, sul quale voi proprio avete fatto disastri, perché quando c'è stato da approvare, nella scorsa Consiliatura il nuovo regolamento edilizio, adesso non voglio entrare troppo nei

tecnicismi, ci sono stati emendamenti all'articolo 42 che hanno permesso la proliferazione di locazioni turistiche, avete permesso voi la proliferazione di locazioni turistiche e oggi che potreste fare il regolamento non lo fate, continuate a non farlo.

Quindi è vero, Assessore, voi non avete pensato a nessuna politica urbanistica per questa città.

Vi siete affidati, quando vi ha fatto comodo, ai privati, ai legittimi interessi dei privati, ma non siete stati in grado, minimamente, mai, di affermare l'interesse pubblico di questa città.

Questa delibera è perfetta per raffigurare gli ultimi 11 anni di questa Amministrazione.

Quindi il Partito Democratico voterà assolutamente contrario. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, per ribadire ovviamente il voto contrario a questa delibera e a questo tipo di operazione.

Volevo solo ricordare che qui si perde una parte commerciale, una parte per attività, che è la parte Trevisan.

Io, durante le Commissioni avevo dato anche un esempio, una suggestione perché non fare un'area di interscambio visto che era una parte dedicata alle attività?

Abbiamo perso l'interscambio merci, quello dove adesso c'è la control room e probabilmente forse arriverà l'ittico nella parte sottostante dopo tantissimi anni, tra l'altro. Però non abbiamo risolto la questione di come si distribuiscono le merci a Venezia.

Molti studi avevano messo in luce la questione di avere delle insule, cioè ci sono stati degli studi per anni per poter avere una distribuzione più equa all'interno di Venezia.

Io nel piccolo avevo dato la suggestione e lì poteva venire fuori un interscambio, poteva venire fuori anche qualcos'altro in quell'area di attività e nell'area, e nell'altra area c'era il discorso delle residenze pubbliche e della fruizione pubblica e quello poteva essere rivoluzionario, potevano esserci delle visioni rivoluzionarie e invece, continuando a fare camere di albergo, dando la possibilità di mettere ancora più turismo, le merci che arrivano sono sempre maggiori perché abbiamo le lenzuola, abbiamo le vettovaglie, abbiamo tutte queste merci che comunque devono arrivare a Venezia e queste stanno soffocando la città perché le imbarcazioni che entrano nei canali adesso soffocano la città. Abbiamo imbarcazioni in piccoli rii che vanno che vanno a distruggere le mura, vanno a distruggere i ponti, vanno a distruggere continuamente pietre... Sento spesso anche qualcuno che scrive sui social "*pietra dopo pietra, veneziano dopo veneziano*" ed è vero

stanno distruggendo pietra dopo pietra e stanno espellendo veneziano dopo veneziano.

Cosa resterà di questa città?

Non resterà veramente più nulla. E se qualcuno vuole venire a Venezia anche questa è stata una frase che ho sentito l'altro giorno in Commissione.

Gli ospiti vengono a Venezia e stanno volentieri a pernottare a Venezia perché vogliono sentirsi veneziani, ma quali veneziani? Quando non ce ne saranno più? Cosa si sentiranno questi? Si sentiranno che cosa? Delle mere comparse in un parco a tema perché tra un po' veneziani veramente non ce ne saranno più.

Stiamo lì a aspettare che, come si diceva prima che ci vengano a fotografare.

È una cosa che non succede da adesso. Guardi, non è questa Amministrazione che ha dato il via a uno spopolamento.

Però ha avuto l'occasione questa Amministrazione per invertire la rotta e non ha accolto nulla.

Durante il Covid c'era un'occasione di riformare tutto quello che era il trasporto pubblico, tutto quello che era appunto la distribuzione delle merci, tutto quello che era una pianificazione di quello che avremmo voluto fosse Venezia nel futuro.

Ricordo che qualcuno qui dentro, qualche Consigliere ha detto: "Non ci sarà mai una Venezia senza turisti" e invece l'abbiamo avuta la Venezia senza turisti, non è vero che non l'abbiamo avuta e ci sarebbe stata l'occasione per risistemare e quello che abbiamo capito è che non si può vivere di solo turismo, si deve vivere anche di altro..., si deve vivere anche di altro, sì proprio lei l'aveva detto, proprio lei l'aveva detto Consiglieria ed è stata una gaffe enorme...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda...

Consiglieria VISMAM:

Visto che dopo poco siamo stati fermi due anni...

PRESIDENTE DAMIANO:

Se vuole intervenire, si prenoti Consiglieria... Prego Tonon.

Consiglieria TONON:

Sì anch'io voterò contro questa delibera però voglio specificare per onestà intellettuale che l'espulsione dei cittadini veneziani non è responsabilità di questa Amministrazione, è iniziata molto prima e questo non si può negare. Io non difendo quello che è stato fatto dalle precedenti Amministrazioni, anzi c'è una precisa responsabilità delle Amministrazioni

di centro-sinistra nell'inizio del disastro che c'è adesso e questo per onestà bisogna dirlo. Molte delle situazioni della Giudecca sono iniziate con le Amministrazioni precedenti e molte delle perdite di case di cittadini in Venezia vanno ascritte a un cambio di politica che si è verificato forse negli anni Settanta e negli anni Ottanta, sicuramente e anche negli anni Novanta.

Allora probabilmente la maggior parte di voi non è veneziana e non è nata a Venezia, non avete idea di cos'era Venezia anche guardando foto dei genitori e dei nonni, cos'era Venezia negli anni Cinquanta, cosa voleva dire una città vera, dove si vive, ma anche negli anni Settanta, quando eravamo ragazzi noi che si usciva e si vedevano altri veneziani, c'era una vita normale, c'erano negozi.

Probabilmente nessuno di voi lo sa e non vi interessa, però per rispetto dei cittadini che vi hanno votato e che ancora speravano che questa Amministrazione, secondo le promesse fatte, attuasse un cambio di passo rispetto a chi ha iniziato a buttare fuori i veneziani da Venezia, avreste dovuto prendervi cura della comunità che vi ha votati, avreste dovuto attuare i progetti che dicevate di volere fare a Venezia, in particolare di riportare residenti e non di continuare a buttarli fuori.

Allora io per onestà intellettuale non vi do la responsabilità di questa deriva, però voi avevate l'occasione di fare qualcosa di diverso, avevate l'occasione di correggere il tiro delle Amministrazioni precedenti e non lo avete fatto, lo avete assecondato quel tiro. Non si può sostenere quello che state facendo, non c'è neanche un provvedimento a favore della cittadinanza, della residenza in città, di far tornare Venezia una città viva.

Diceva giustamente la collega prima "abbiamo avuto dei periodi in cui ci siamo rivisti tra di noi in cui non c'erano i turisti", nessuno di noi chiede che non ci siano completamente i turisti, ma che venga bloccata questa deriva che non può portare a nulla di buono, può portare solo alla morte della città, ecco la morte della città.

Di questo sì avrete la responsabilità.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Rogliani.

Consigliera ROGLIANI:

Sì, grazie Presidente. Solo per dire alla Consigliera Visman che una città come Venezia noi veneziani la viviamo e avere dei canali nostri senza barche non possiamo accettarlo.

Cioè non possiamo accettare che noi abbiamo le macchine, ma abbiamo le barche.

E poi un'altra cosa. Si riferiva al Covid.

Io prego Dio che non arrivi un altro Covid. Perché veramente abbiamo visto la sofferenza delle aziende e delle famiglie che non potevano alcuni andare a lavorare e rimanere a

casa.

Abbiamo visto tutte le difficoltà che abbiamo avuto e quelle che abbiamo anche passato. Quindi rimando tutto alla Consiglieria di quello che ha detto. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Prego Assessore... Prego De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Il mio sarà un intervento breve. Ribadisco il mio ringraziamento a tecnici, uffici, Assessori per il lavoro svolto. Abbiamo avuto momenti appunto di partecipazione attiva anche dei cittadini che avevano voluto venire anche ai sopralluoghi qui in aula durante l'istruttoria delle Commissioni. Ringrazio tutti quei Consiglieri di Maggioranza e Opposizione che hanno cercato di contribuire in modo attivo e propositivo e rigetto al mittente quanto è stato detto prima e ricordando quanto detto dalla Consigliere Onisto, amministratori come noi dovremmo sapere almeno dopo undici anni che l'attività amministrativa si svolge con gli atti, le delibere in particolar modo vengono notificate attraverso gli emendamenti e quello che non c'è stato in questo dibattito, sono stati di fatto i suggerimenti da parte dell'Opposizione, tradotti in atti.

Quello che invece si appresta a votare questa Maggioranza convintamente è il fatto che riusciamo, dopo trent'anni, a risolvere un annoso problema che riguarda l'isola della Giudecca.

Lo risolviamo addirittura derogando uno dei modi che noi abbiamo sempre sostenuto, ovvero quello della gestione del contributo straordinario.

Solitamente il contributo straordinario mai è ricaduto nel luogo in cui è nato quel beneficio, mentre in questo caso questa Maggioranza ha deciso proprio per l'isola della Giudecca di voler far sì che, oltre a quanto già stabilito prima nella vecchia Convenzione, venga aggiunto addirittura l'ammontare economico e il contributo straordinario che ricade nella medesima struttura aumentandone di fatto il numero di appartamenti che saranno a beneficio dei cittadini di Venezia, dei futuri cittadini dell'isola della Giudecca.

Ringrazio anche perché la proposta del proponente vede anche una foresteria, cioè hanno pensato a far sì che i loro lavoratori possono diventare nuovi residenti della città di Venezia.

Hanno pensato a ridare un campo, un'area verde, hanno pensato a ridare vita a un pezzo di città.

Questo è quello che questa Maggioranza, così come è stato spiegato in altri casi, in altri ambiti, è riuscita a fare e riuscirà a portare a casa, a differenza di quanto è stato fatto prima.

Dunque, siamo compiaciuti che questi atti vadano avanti, siamo soddisfatti della mediazione che è servita ad intervenire e a far spiegare anche se non è stata compresa dai Consiglieri neanche qui in aula, nella dichiarazione di voto, che la nostra priorità di beneficio pubblico sono le case che arriveranno e questi emendamenti votati, perciò fanno parte integrante della delibera prevedono che, prima di iniziare qualsiasi attività alberghiera, debbano essere consegnati gli appartamenti e questa è opera di un emendamento, quello che qualcuno qui non ha votato, ma che prevede semplicemente la priorità per questa Maggioranza e speravo anche di tutto l'intero Consiglio, che questo beneficio pubblico fosse reale, non come è accaduto negli ultimi 30 anni.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Zingarlini.

Consigliere ZINGARLINI:

Grazie Presidente. Ero già intervenuto nel corso delle Commissioni consiliari che andavano a trattare questa delibera, ma mi sembra giusto e corretto anche portare la testimonianza del nostro gruppo anche in questo consesso.

E quindi ribadisco che noi, il gruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio Comunale, siamo favorevoli a questa delibera, perché appunto un argomento su tutti è il più disarmante ed è il sopralluogo che abbiamo fatto sull'area il primo dicembre dell'anno scorso alle 14:30. In una giornata fredda e tempestosa abbiamo comunque potuto verificare...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate...

Consigliere ZINGARLINI:

Parla lui, parla...

Comunque dicevo..., e non si permetta comunque lei di interrompere, dicevo che in quel giorno abbiamo potuto verificare quanto sia degradata l'area, quanto sia abbandonata l'area, e pericolosa anche, qua viene citata come un'area pubblica di giardino, ma non ti puoi neanche portare fuori un cane là, cioè il cane rischia... Abbiamo visto tutti i fili di ferro, le robe abbandonate, pericolose per qualsiasi essere vivente, per qualsiasi animale. Se questa è la città che vuole la Sinistra, non è di sicuro la città che vogliamo noi e siamo orgogliosi di partecipare a questa votazione e a portare questo intervento per la città.

Grazie Presidente e voi non commetto neanche per voi.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Grazie Presidente, ma io intervengo non tanto nel provvedimento perché i riferimenti politici che sono stati fatti, forse travisando il mio intervento di prima, soprattutto che non abbiamo fatto nulla se non aver lavorato su quello che abbiamo trovato pianificato.

Ma do solo un promemoria molto semplice la dimensione di questo lavoro di mettere a posto, soprattutto per chi ha detto che abbiamo fatto poco o niente; era il luglio 2015, in bilancio erano preventivati come entrate in urbanistica 22 milioni di euro, a luglio 2015 in 7/12esimi dell'anno erano stati incassati 1.400.000 euro. Io devo far stare in piedi un bilancio da 22 milioni di entrate in 5/12esimi dell'anno, questa era la credibilità degli investimenti della città quando ci siamo insediati undici anni fa, 1.400.000 a 7/12esimi dell'anno.

Allora appena insediato ho chiesto due cose, il bilancio delle entrate del mio referato e tutte le pianificazioni urbanistiche che non avevano trovato attuazione ed erano rimaste in sospeso.

È stato un lavoro lungo perché alla fine, prima della fine dell'anno sempre 2015, ho registrato, referenziato e preso in considerazione 97 pianificazioni della città deliberate ma non attuate, 97, ubicate per dimensioni e per tipologia in tutto il territorio comunale.

Io penso che la prima cosa da fare era quella di rilanciare la credibilità di un territorio martoriato da buchi urbanistici che non hanno trovato soddisfazione rispetto alla capacità o alla volontà di investire in questa città.

Una città che aveva 18 pianificazioni urbanistiche sembra che questa Amministrazione dovesse fare la ventesima, la trentesima, come se fossimo in assenza di pianificazione.

Questa città è pianificata, ma non ha trovato corrispondenza rispetto alle aspettative quando sono stati deliberati questi provvedimenti.

Ripeto, 1.400.000 su 22 milioni.

Anch'io ho considerato la storia dell'urbanistica economica dal punto di vista del vantaggio anche economico per le casse della città.

Abbiamo scoperto che chi oggi ci critica che facciamo, e lo ripeto nuovamente perché la cittadinanza è bene che lo sappia nuovamente, che questa Amministrazione ha fatto un provvedimento urbanistico sul turismo, sulle strutture ricettive scusate, chiamata Blocca Alberghi che oggi qualcuno ancora dice che non vale nulla però chiede l'allargamento in tutto il territorio, ma ci viene chiesto l'allargamento su un documento a cui voi non

credete?

Allora, o abbiamo fatto qualcosa di buono che prima non c'era, e ricordo ancora un dato urbanistico, quasi il 75% degli edifici in centro storico potevano avere un cambio di destinazione d'uso diretto in edilizia privata senza più passare per il Consiglio Comunale; ora ogni nuova struttura comunale passa per il Consiglio Comunale.

Pensi che abbiamo solo messo a posto cose vecchie? No, abbiamo toccato cose molto importanti perché con questo provvedimento abbiamo fatto anche pagare i nuovi alberghi, i parcheggi, gli standard a verde che chi gestiva la città prima non li ha mai fatti pagare ma li metteva a carico solo delle strutture ricettive della terraferma.

Costava di più aprire un albergo in terraferma che affrontare l'investimento in centro storico senza chiedere parcheggi, il parcheggio corrisponde a un posto auto per ogni camera.

Pensate quante camere non hanno corrisposto a tot. numero di parcheggio.

Ecco io penso che abbiamo toccato cose molto importanti, perché è vero che uno non arriva in piazza San Marco con la macchina, ma è vero che la lascia come carico urbanistico in terraferma per andare in piazza San Marco senza macchina.

E quel carico urbanistico comunque è dentro all'interno del territorio comunale. La serie storica di questa città nemmeno prima di Ledman Brothers faceva incassi da 22 milioni di euro, perché si attestava sugli 8 – 8,5. Questa Amministrazione 2015 ha portato fino a prima del Covid a incassare 14 milioni di euro di oneri e di costi di costruzione beneficiando gli investimenti e le spese correnti della città, rendendo credibile che qui è ancora possibile fare, ricordo, 1.400.000 su 22, sono queste le spiegazioni che la città ha bisogno di capire bene perché.

L'anno scorso 2025, l'ho detto in conferenza stampa, abbiamo chiuso gli oneri con un 6% in più rispetto all'anno scorso dal punto di vista edilizio e urbanistico e pensate un po' senza aver autorizzato nessun albergo.

Questa amministrazione non apre alberghi così, permettetemi il termine, a maneggio (3:04 verif.), assolutamente no.

La possibilità di aprire in Consiglio Comunale una struttura ricettiva è, l'abbiamo riportato, il potere decisorio al Consiglio Comunale, e il Consiglio Comunale non rappresenta alcuni, rappresenta la città, anche quelli che oggi non sono presenti.

Quindi c'è una maggioranza che si sente forte di un mandato, che si sente forte di prendere una posizione, di parlare pubblicamente, di metterci la faccia anche se qualcuno non condivide il pensiero, anche questa Maggioranza non condivide sempre il pensiero degli altri.

Quindi penso che la cosa importante, e mi richiamo a chi parla di onestà intellettuale, non esiste l'onestà intellettuale, esiste l'onestà.

Cosa vuol dire? Che intellettualmente sono onesto e basta?

Ecco, quindi i dati sull'unità intellettuale che è riportato dai dati della fonte Istat del Comune di Venezia, li ripeterei anche fra 30 secondi, li reputo corretti perché sono stati valutati e sono stati analizzati.

Sono d'accordo un po', e non per questo lo chiamo in causa, con il Consigliere Gasparinetti che comunque ha fatto un inciso preciso, non tutti i territori della nostra città corrispondono, con saldi demografici sia in nascita e in morti, sia in emigrazione ed immigrazione nella stessa identica misura, però io devo ragionare sul comparto della città e comunque ci sono delle cose positive anche nel centro storico che forse meritano di essere espresse in una situazione molto più tranquilla di questa.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie Assessore. Votiamo la delibera, apro la votazione. Da remoto accendete il video, grazie. Grazie, accendete il video fino alla fine della votazione, grazie. Grazie, chiudo.

Favorevoli 22,

contrari 12,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Sospendiamo per la pausa consueta e poi riprendiamo verso le due e mezza, tre. Tre

LA SEDUTA VIENE SOSPESA

LA SEDUTA VIENE RIPRESA

PRESIDENTE DAMIANO:

Ok, riprendiamo con la **proposta 1067/2025** che è l'ultima all'Ordine del Giorno: **"Proposta di riqualificazione e ampliamento di strutture ricettive esistenti nel centro storico di Venezia pervenute dal 31.12.2021 al 31.08.2025 – Autorizzazione ai sensi dell'articolo 21 bis Comma 2"**.

C'è una questione pregiudiziale ex articolo 21 del regolamento, della Consigliera Tonon che invito ad illustrarla.

Dopodiché daremo la parola uno a favore, uno contro e poi voterà il Consiglio. Prego Tonon.

Consigliera TONON:

Grazie Presidente. Dunque io presento una questione pregiudiziale ex articolo 21 del regolamento del Consiglio Comunale sulla base della considerazione appunto che in questa delibera sono contenuti undici provvedimenti differenti che hanno contenuti diversi. Pertanto sulla base dell'esigenza che abbiamo manifestato più volte anche in Commissione di fornire un parere diverso in base ad ogni provvedimento presentiamo questa richiesta pregiudiziale in cui chiediamo che venga ritirata la delibera e vengano presentate undici delibere singole, in modo da poterci permettere di esprimerci singolarmente sui singoli immobili dal momento che appunto, per alcuni viene proposto un ampliamento del numero di camere e della superficie, mentre per altri una mera riorganizzazione.

L'intervento a favore lo farà la collega Visman... Sì, io ho finito.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ha finito, Consigliera grazie. Intanto chiedo alla Segreteria se l'avesse già inviata ai Consiglieri. Bisogna inviarla ai Consiglieri. Sospendiamo due minuti.

LA SEDUTA VIENE SOSPESA

LA SEDUTA VIENE RIPRESA

PRESIDENTE DAMIANO:

Ok, allora un intervento a favore, Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì ho sottoscritto questa mozione pregiudiziale e parlo a favore per questi motivi. Allora uno è quello che ha già illustrato, la Consigliera Tonon e cioè quello che in più occasioni durante le Commissioni noi avevamo già chiesto lo spacchettamento dei vari interventi.

Secondo, quando ci viene detto, anche recentemente anche dall'Assessore che comunque non si voleva fare dei distinguo tra richieste e richieste, ma che era giusto presentare un provvedimento praticamente omnibus perché così non c'era disparità di trattamento, invece penso che il trattamento deve essere diverso, per il semplice fatto che si va comunque in deroga a certe disposizioni con questi interventi.

Intanto andiamo a passare il ricettivo a quello che attualmente non è ricettivo e quindi andiamo comunque in deroga a delibere di questo Consiglio Comunale.

Come è stato anche illustrato adesso ci sono interventi di natura meramente organizzativa o comunque di impatto veramente molto modesto e invece interventi dove le attività sono di anche cento metri quadri e siamo su attività molto importanti e su interventi molto impattanti per quanto riguarda Venezia.

Quindi parlo a favore di questa pregiudiziale in modo che tutto il Consiglio Comunale, tutti i Consiglieri Comunali abbiano la possibilità di andare a toccare, caso per caso che abbiamo fatto durante le Commissioni però che qui ci viene dato, ci viene impedito di essere valutato caso per caso, perché nel momento che non si è d'accordo con uno di questi interventi o con più di questi interventi non c'è la possibilità di differenziare la votazione, o si prende tutto il pacchetto così come sta, oppure si deve votare per forza in modo contrario, quando magari c'era la possibilità che uno o due interventi o tre, sono undici, potessero essere invece condivisi anche con la Minoranza.

Purtroppo questo non è stato, non viene contemplato perché questo tipo di provvedimenti non contemplano voti differenziati e anche se avessimo fatto degli emendamenti chiedendo ad ogni intervento lo stralcio di qualsiasi intervento, sempre nel momento in cui avviene un diniego di questo stralcio, ovviamente ti trovi nella situazione di partenza e cioè o si vota tutto a favore o si vota tutto invece in modo contrario.

Questo secondo noi è una limitazione importante di quelle che sono le prerogative invece del Consiglio che, se deve andare in deroga e quindi diventa una decisione del Consiglio, in questo caso qui diventa una decisione del Consiglio, non può decidere perché o prende tutto o è contrario a tutto.

Questo secondo me è brutto anche rispetto ai cittadini che hanno chiesto queste cose, perché si troveranno davanti magari a dei Consiglieri dove diranno: "voi mi avete votato contro quando invece magari certe situazioni potevano essere anche votate in maniera favorevole", per cui questo, a noi viene impedito di fare il nostro lavoro.

PRESIDENTE DAMIANO:

Un intervento contro? Dovete loggarvi.

Non va? No, si è andato. Prego De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Una premessa che non si tratta di Piani urbanistici, ma di interventi su scala edilizia proposti dai proprietari che richiedono una valutazione comparata sulla base dei criteri unitari e questo era già stato spiegato anche in Commissione.

La valutazione è stata fatta proprio in modo unitario, valutando quali richieste erano compatibili con i criteri annunciati nella prima parte della stessa delibera se leggete attentamente.

Il ragionamento complessivo può essere effettuato solo con un atto unitario.

Presentare 11 atti separati non sarebbe consentita questa valutazione comparata.

Presentare 11 atti separati non avrebbe consentito questa valutazione e dunque l'Amministrazione potrebbe essere stata esposta anche ai rischi di eccessiva discrezionalità.

Però quello che mi fa pensare, anche relativa alla delibera precedente è che anche in questo caso noi ci troviamo di fronte a Consiglieri Comunali che vogliono stralciare una delibera non dichiarando di fatto quello che non va bene.

Potevano tranquillamente, questo lo dico ai Consiglieri commissari, ma anche ai cittadini che ci stanno ascoltando, fare una proposta, un atto emendativo dove dicevano tranquillamente cosa volevano stralciare.

Signore e signori, questo i Consiglieri di Opposizione, nessuno l'ha fatto.

Potevano tranquillamente dire: "quell'albergo, quella locanda, non mi piace la sua deroga", perché, ricordo a tutti, il fatto che noi ci troviamo qui oggi a poter discutere di questo atto è solo frutto della Blocca Alberghi, quello che non avete approvato voi. Quello che invece non avete provato voi è semplicemente a parte chi non faceva parte di questa Amministrazione le passate stagioni, era il fatto di poter concedere in automatico, con una banale richiesta agli uffici, la loro trasformazione.

Noi oggi ci ritroviamo a parlare di questo grazie a chi ha votato la Blocca Alberghi e concediamo quanto è contenuto e nessuno di voi ha proposto nessuna modifica e nessuno stralcio puntuale, dunque non avete voluto dichiarare cosa a voi non piace e dunque per questo la Maggioranza si opporrà a questa pregiudiziale.

PRESIDENTE DAMIANO:

Non si può replicare ma avremo modo, nel corso del dibattito se non dovesse passare la pregiudiziale, quindi andiamo al voto con la pregiudiziale. Da remoto accendete il video grazie. Gervasutti il video grazie. Perfetto. Chiudo.

Favorevoli 12,

contrari 18,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Quindi partiamo con l'illustrazione della delibera 1067.

De Nitto, prego architetto.

Architetto DE NITTO:

Grazie. Allora con questa delibera si dà risposta alle 11 richieste pervenute in questi anni di adeguamento di strutture ricettive esistenti con alcuni ampliamenti. Sono tutte le proposte che sono pervenute dopo la precedente delibera del 2022.

Nella delibera sono esposti i criteri, nella parte iniziale di valutazione di queste proposte che vengono ritenute generalmente accoglibili, facendo però eccezione per quei casi in cui si chiede di andare ad impegnare, con l'ampliamento della struttura, unità edilizie adiacenti al corpo principale dell'albergo che hanno destinazione residenziale.

Quindi il criterio fondamentale è stato questo, consentire l'ampliamento all'interno del corpo dell'edificio anche nel rispetto del criterio che era stato inserito anche nella delibera del 2018 che riguardava l'unitarietà d'uso delle singole unità edilizie.

Sulla base di questo criterio, valutate insieme tutte le proposte, la delibera stabilisce di autorizzare sette di queste proposte e per quattro che sono interessate da questa questione dell'ampliamento su unità edilizie invece si fa una valutazione diversa, una viene respinta proprio per questo motivo, mentre altre tre che prevedono ampliamenti sia all'interno dell'unità di edilizia principale sia in unità limitrofe residenziali si stabilisce di autorizzare solo la parte che è inserita all'interno del corpo principale dell'albergo, in sostanza stralciando quelle richieste che vanno a impegnare le unità residenziali.

Dopo il licenziamento, il visto, diciamo, della Giunta sulla delibera, abbiamo inviato il testo della delibera ai soggetti interessati solamente a quelli delle quattro strutture che non vengono accolte chiedendo di formulare eventuali osservazioni entro dieci giorni, quindi le strutture a cui è stata inviata la nota sono quattro. Hanno risposto solo due, la locanda Barbarigo e l'hotel Nani Mocenigo e quindi adesso con un emendamento si deve modificare la delibera prendendo atto che sono pervenute queste due osservazioni e dando una risposta alla richiesta formulata. Tutto qui, grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Apro il dibattito, prego Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente, attendo un secondo che si placino i rumori di fondo, se possibile grazie. E vorrei raccogliere la gentile provocazione del collega De Rossi.

Io ho avuto occasione di intervenire in Commissione su uno in particolare di questi casi e consiglierei a tutti, visto che non siamo lontani, di fare un salto al Cinema Giorgione dove viene proiettato il film "Primavera". "Primavera" come la primavera di Vivaldi tratto dall'ottimo romanzo di Tiziano Scarpa.

A un certo punto in questo film che sta riscuotendo un certo successo la protagonista che è un'orfanella, dice: "Qua ormai contano solo i soldi" e lo dice in un'ambientazione storica

che è quella dei tempi di Vivaldi.

Ricordiamoci che l'Istituto della Pietà era stato creato per tutelare appunto gli orfanelli e fa un po' specie che l'ampliamento di questa struttura alberghiera trasformi l'intero blocco e tutto ciò che sta intorno alla Chiesa Della Pietà in una sostanzialmente struttura alberghiera, così come la Ca' di Dio che era un po' il rifugio dei nostri anziani, la Casa di riposo dove i veneziani potevano trascorrere gli ultimi anni di vita è diventato un albergo. Allora se vogliamo confrontare la Venezia della fine del secolo scorso, un quarto di secolo fa proprio perché non voglio dire che sia tutta colpa della Giunta in carica, parliamo di 25 anni fa, così ci mettiamo in mezzo anche le Giunte precedenti.

Quella che era la Ca' di Dio è diventato un albergo a condizione spagnola.

Quello che era l'orfanotrofio e tutto ciò che circonda la Chiesa della Pietà diventa albergo. Nonostante i pannoloni, li chiamo volutamente i pannoloni, non è refuso, pubblicitari che hanno coperto la Chiesa della Pietà per decenni e che sono state fonte di reddito non trascurabile per questo istituto.

Ora, si tratta di un istituto su cui vigila la Regione, non il Comune di Venezia, quindi non ho presentato interrogazioni e non avrei titolo per farlo, trattandosi di una struttura sottoposta a vigilanza regionale.

Però ricordiamo anche che, nel corso delle amministrazioni di questo istituto siedono o sedevano, parlo al passato per quel che riguarda la seconda, il signor Polesel e l'ex Assessora Laura Besio che si è dimessa, come abbiamo appreso, e diciamo quindi che è sicuramente un istituto in cui la mano pubblica fa sentire il suo peso e non esente diciamo da input di tipo politico, viste le persone che sono state nominate nel Consiglio di amministrazione.

Sappiamo tutti chi è il dottor Polesel, persona stimatissima che è anche a capo dell'IPAV, no? In cui sono confluite l'IRE, la scuola dei Battuti e tutte le altre.

Quindi io vorrei dire che in sede di Commissione Consiliare delle perplessità specifiche su questo caso io le avevo espresse, tutto qua.

Per dovere di cronaca e anche a beneficio di chi ci ascolta e che non era invece collegato con le Commissioni Consiliari.

Quindi su questo specifico ampliamento io ho delle riserve che avevo già espresso in Commissione che ribadisco in questa sede.

E ovviamente mi riservo, in fase di dichiarazione di voto di ritornare invece sull'insieme di questi provvedimenti che sono undici, ma un caso specifico che mi ha particolarmente colpito e su cui ho delle riserve fondamentali di principio è proprio questo della Pietà. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Questa delibera, ovviamente probabilmente era interessante accogliere la proposta che faceva la Consiglieria Tonon, perché come abbiamo visto sono undici proposte, con valutazioni differenti, insomma, alcune non hanno nessuna variazione di camere per esempio, banalmente, altre invece hanno variazioni di camere.

È vero che la sommatoria non è così sostanziale uno potrebbe dire, il problema qual è?

Che questa delibera si inserisce su un contesto come quello veneziano che ha dei numeri impressionanti.

Proviamo a dare alcuni numeri. Li ho presi dall'osservatorio del Comune di Venezia del turismo, quindi dati del Comune di Venezia.

Allora nel 2015, stiamo parlando delle strutture ricettive alberghiere quindi non extra-alberghiere su cui dopo faccio un riferimento a parte.

L'alberghiero, in Comune di Venezia erano 401 gli alberghi nel 2024, perché il 2025 doveva ancora essere pubblicato sono 460. I letti nel 2015 sono 30.015, i letti nel 2024 sono 31.986. Le camere nel 2015 sono 15.808, le camere nel 2024 sono 16.617. Quindi in questi dieci anni ci sono 809 camere in più, questo è soltanto l'alberghiero; questo è successo in questi dieci anni. Veniamo all'extralberghiero, tanto per dire questa delibera dove si colloca?

Cioè perché se uno guarda soltanto il singolo intervento dice: "beh, ma bisogna vederlo dov'è questo intervento? In che città stiamo parlando?"

Parliamo dell'extralberghiero, qua i numeri sono un po' più evidenti. Extra alberghiero 2015: "le strutture autorizzate erano 3.342, nel 2024 le strutture autorizzate sono 9.749. I letti autorizzati nel 2015 20.498; i letti autorizzati nel 2024 sono 53.710. Le camere autorizzate nel 2015 10.176, le camere autorizzate nel 2024 sono 23.832 e questo nonostante ci sia stata una pandemia in mezzo che per due anni abbondanti ha azzerato il turismo in questa città, altrimenti ognuno di noi dice: "una camera in più? Ma cosa è? Ma dove va a collocarsi? In che contesto, in che città facciamo questa delibera?"

È per questo la preoccupazione rispetto alla delibera di questa mattina, rispetto alla delibera di oggi, perché non possiamo vedere una delibera senza capire il contesto dove cade questo ulteriore intervento.

Quindi la scelta è ma non possiamo parlare soltanto di urbanistica oggi.

Per questo che sarebbe stato importante magari anche parlare di turismo perché non possiamo scollegare il tema della dell'urbanistica alla città e questo è quello che è successo, questi sono i numeri che ci dicono cosa è successo in questi dieci anni e per questo il nostro voto è contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, grazie Presidente. Io credo che questa delibera abbia vissuto una fase partecipativa importante perché l'abbiamo esaminata anch'essa attraverso la Commissione V[^], congiunta alle altre sia in fase istruttoria che in sopralluogo puntualmente in ogni luogo dove il proponente ha richiesto questa deroga.

Credo che sia stata una bella esperienza, credo che molti Consiglieri si siano accorti cosa voglia dire partecipazione attiva sul territorio in presenza, comprendere un po' quello che è il tessuto della Venezia storica, del centro storico.

Credo che stiamo parlando di una proposta dove vede un totale di deroga di 1.960 metri quadri, totale 23 camere.

Qualcuno può pensare che siano troppe, ma se analizza come abbiamo fatto noi i Consiglieri e Commissari vediamo che molti le riducono, qualcuno crea la hall d'ingresso, qualcun altro amplia semplicemente i servizi offerti alla clientela perché passa a una categoria superiore e dunque non favorisce l'overtourism, non favorisce l'aumento del ricettivo, ma cerca semplicemente di migliorare la qualità di offerta e dunque migliorare la qualità del turista che teoricamente arriva a prenotare in questi spazi.

L'abbiamo già spiegato prima perché lo scegliamo in modo unitario, proprio per non fare disuguaglianze, perché i criteri sono i medesimi.

Li avete apprezzati anche voi?

Avete potuto apprezzare anche tutto ciò che è stato escluso, perché questa delibera diniega anche determinate richieste.

Attraverso le osservazioni e controdeduzioni abbiamo avuto modo anche di poterle recepire, quota parte, altri che non volevano rispettare i nostri criteri si sono visti, permanere il rifiuto in questo deliberato.

Ricordo nuovamente anche in questa fase, noi ci troviamo qui a esaminare queste deroghe semplicemente perché nel 2017 la Maggioranza di questo Consiglio ha voluto mettere un blocco a un freno che la Sinistra, in 30 anni non ha mai voluto fare.

Ha lasciato fare cambi di destinazione d'uso semplicemente con richiesta agli uffici.

Signore e signori voi adesso giudicate non corretta la trasformazione di 23 camere d'albergo su 11.

Credo che sia utile questa fase di discussione anche per recuperare quello che è la visione della realtà che voi avete legato a queste trasformazioni.

Spero che almeno durante le dichiarazioni di voto possiate cambiare idea. E per questo mi

rimetto ai vostri interventi.

PRESIDENTE DAMIANO:

Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Allora, diciamo, è l'ennesima delibera che mira sempre verso quell'obiettivo che è sostanzialmente la turistificazione della città, la turistificazione della città. Che siano 23 camere, che siano 500, che sia una, è sempre quella la direzione verso cui si va.

Ma la cosa più grave in questo provvedimento è che questi allargamenti vanno ad interessare a volte residenze, cioè nel senso a volte appartamenti, in altri casi piani terra, fondi, fondi di negozi, che erano negozi, eccetera.

Quindi mina proprio quello che è l'essenza della vita della città, cioè toglie residenza e toglie luoghi di piccole attività, delle piccole attività che sappiamo essere fondamentali per la vita di una vera città.

Quindi è proprio nello spirito della delibera, oltre che negli effetti che produce, il fatto di portare questa città a non essere più una città, togliere residenza e togliere attività lavorative.

Questo è proprio rendere questa città assolutamente tutta turistica.

La monocultura turistica è questo, non è che la monocultura turistica sono solo i magneti che vedevamo vendere ormai un po' dappertutto.

È proprio il fatto di avere e di continuare a ridurre sempre più quello che è lo spazio per la vita e per il lavoro.

Due cose che sono fondamentali naturalmente per una vita di una città, casa e lavoro. Giustamente il Capogruppo Fuxia dice: "ma noi abbiamo introdotto la Delibera Blocca Alberghi", giustamente intendo per dire abbiamo fatto..., in realtà insomma avete fatto questa Delibera Blocca Alberghi e vi rendete conto voi stessi, penso, limitata, nel senso che l'esempio oggi della Scalera ha dato proprio la prova che non si può pensare a una Venezia che è solo il Canal Grande, per dire.

E quindi è da due mesi che la Rete Solidale per la Casa raccoglie firme in città proprio per allargare la Delibera Blocca Alberghi a tutta la città di Venezia d'acqua, cioè intendendo Giudecca, Lido eccetera, perché è un problema questo, dell'allargamento degli alberghi, del fatto che anche nuove strutture possano nascere o possano crearsi.

È un problema grosso. Quindi quello la città lo sta affrontando in questo modo attraverso un coinvolgimento diretto della città, questo che discutiamo tra noi qui è un provvedimento appunto molto grave perché ha nel suo DNA proprio questo tema della

turistificazione della città, ripeto togliere residenza e togliere il lavoro a favore degli alberghi.

Questo è il senso della delibera. Basta, poi sono qua.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi?

Chiude il dibattito l'Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Grazie Presidente. Questo provvedimento è stato affrontato in modo esaustivo durante le Commissioni, quindi grazie anche al Presidente De Rossi che non solo si è limitato alla trattativa, punto per punto, con tutta la documentazione redatta dagli uffici e allegata alla delibera, ma addirittura – dico addirittura - ha accettato l'invito da parte delle opposizioni di fare sopralluoghi presso le strutture anche per ampliamenti di 25/30 metri quadri, tanto perché questa delibera è trasparente, per far capire quali sono le esigenze delle singole strutture.

Quindi non c'è nulla da tenere nascosto, tutto è stato messo a disposizione, tanto che appunto sono stati fatti anche i sopralluoghi e non uno.

Stiamo parlando di sostenere un'economia della città che comunque fa parte dell'economia della città che sono le strutture economiche ricettive, che chiedono di adeguarsi, di mettersi a posto, attenzione chiedono di essere legittimate a standard qualitativi superiori, anche recuperando, inglobando spazi che urbanisticamente, prima di questa delibera venivano comunque forse in parte utilizzati per spazi di servizio, di accessori che comunque non possono essere adeguati perché non c'è una coerenza amministrativa.

E io penso che questo sia un fatto di trasparenza e di un'imprenditoria che vuole legittimare la sua attività in città e non che vuole essere nascosta o camuffata in altri modi.

Undici proposte, come è stato ricordato poco fa, che generano 23 istanze in più dove in alcune strutture addirittura non c'è aumento di camere, ma ampliamento di spazi a servizio degli ospiti, nelle hall d'ingresso piuttosto che in altre stanze.

Penso che questo non vada assolutamente in contraddizione del motivo per cui è stato fatto un unico provvedimento, perché ricalca quei principi, quegli indirizzi che la delibera chiamata così Blocca Alberghi ha annunciato già dal 2018, cioè che blocca le nuove aperture ma non dà un automatismo comunque amministrativo, urbanistico a quelli in essere se non messe a disposizione della città attraverso il voto del Consiglio Comunale anche per spazi molto limitati come in questo caso.

Così nel 2021 con gli stessi principi e le stesse caratteristiche all'attenzione del Consiglio Comunale era stato approvato un provvedimento analogo non per apertura di nuove strutture ricettive, ma per adeguamento con spazi funzionali e con ampliamento di alcune istanze, ma comunque all'interno di attività già esistenti.

Ricordo anche un altro passaggio che la Blocca Alberghi non ha autorizzato solo, come in questo caso, al riconoscimento di alcuni spazi dal punto di vista urbanistico per congregarli nelle strutture ricettive, ma addirittura ha tarato dei principi nell'innalzamento degli standard delle strutture, tanto che alcuni alberghi importanti della città hanno ridotto il loro numero delle camere per favorire lo standard qualitativo nell'accoglienza degli ospiti.

Quindi non favorisce l'incremento di camere, ma favorisce anche l'incremento dello standard delle strutture ricettive.

L'altra cosa trasparente è che non abbiamo detto sì a tutti.

Non a caso 7 su 11 proposte questa Giunta, questa Amministrazione le ha ritenute coerenti, 4 non le ha ritenute coerenti, sono stati fatti degli avvisi, quindi sono state messe a disposizione di queste strutture la possibilità di fare delle controdeduzioni fin da subito e sono state accolte parzialmente perché nella loro domanda iniziale le richieste erano superiori rispetto al dispositivo finale che oggi è all'attenzione del Consiglio Comunale.

Quindi non è un'Amministrazione che dice sì a tutti con occhi bendati.

Lo dice sì ponderando, valutando e valutando vuol dire anche la continuità amministrativa in un principio di riconoscimento di un diritto a chi chiede di adeguarsi, purché i denominatori comuni siano uguali per tutti.

Ecco perché questo provvedimento è stato fatto come unico atto e non con undici provvedimenti diversi, seppur tutti accomunati dagli stessi principi e dalle stesse priorità.

Quindi non è vero che non è stata data la possibilità di esprimersi, punto per punto, di questa delibera, assolutamente non è vero, forse non c'è stata la capacità, come qualcuno ha ricordato, di dire sì a qualcuno e no a qualcun altro.

Ecco, io ho preparato due emendamenti, il primo che risponde a un parere della Municipalità di Venezia contrario al provvedimento; tutti e due sono già noti ai Consiglieri perché messi a disposizione nelle loro cartelline, quindi o ve li dà per letti, Presidente, o chieda al Consiglio oppure li vedo a leggere contestualmente uno alla volta.

Il secondo invece motiva "emendamento di Giunta", motiva perché viene accolta una proposta da parte del Palazzo Barbarigo e perché invece all'hotel Nani Mocenigo non viene accolto la loro osservazione quindi mi lei se devo dare per letti oppure se va bene così.

PRESIDENTE DAMIANO:

Li darei per letti se siete d'accordo.

Ok quindi passiamo all'emendamento 1 di Giunta, ci sono dichiarazioni? Prego Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì grazie, intervengo faccio un unico ragionamento sull'emendamento 1 e l'emendamento 2 perché secondo me, in qualche maniera svelano anche il perché non possiamo essere favorevoli a questa delibera.

Il primo emendamento sostanzialmente è pensato, in qualche maniera, per ribattere politicamente alle osservazioni della Municipalità e le osservazioni della Municipalità parlavano di riduzioni di funzioni urbane essenziali per il mantenimento di un equilibrio socio-economico della città.

Nell'emendamento di Giunta si dice "nulla hanno a che vedere con la presente delibera, questo tipo di osservazioni", ossia questa delibera, secondo la Giunta non porta alla progressiva riduzione di funzioni urbane essenziali.

Se poi uno legge il secondo emendamento, che tra le altre cose una parte dell'emendamento accoglie la richiesta, se volete una delle richieste più minute per una locanda a conduzione familiare, e questa richiesta che viene accolta che cos'è che porterà?

Porterà sostanzialmente allo svanimento di un appartamento perché verrà diviso in due, una parte diventerà accorpato a questa struttura alberghiera diventando una camera aggiuntiva con i relativi servizi, una parte invece rimarrà appartamento, ovviamente un appartamento che, come dire ,rispetterà i minimi imposti dalle normative ma sarà molto piccolo.

Allora questo piccolo esempio dimostra, secondo me, a parte che per la Giunta un appartamento che viene perso non sia una struttura urbana essenziale, credo che non sia esattamente corretto come ragionamento.

Dico questo ricollegandomi anche a quanto è stato detto, poi ci saranno motivi per parlarne durante le dichiarazioni di voto, che dobbiamo contestualizzare, come ha detto il Consigliere Rosteghin, questo tipo di delibera all'interno della città di Venezia.

Un appartamento potrebbe sembrare una cosa ridotta per cercare di agevolare comunque una maggiore funzionalità di una struttura alberghiera, ma purtroppo, come dimostrano i numeri che oggi ci ha illustrato il Consigliere Rosteghin, noi sostanzialmente dobbiamo lottare metro su metro, per cercare non di andare incontro all'economia turistica, il problema non è andare incontro all'economia turistica, il problema è governare l'economia turistica.

Quindi questo che all'apparenza sembra appunto una piccola delibera, poche stanze,

pochi metri quadri, però purtroppo si inserisce prima nel contesto che è stato illustrato prima nell'intervento del Consigliere Rosteghin.

Questi due emendamenti, abbinati, leggendoli assieme, in qualche maniera svelano, secondo noi quello che c'è dietro la visione di questa Giunta in questi dieci anni, che sostanzialmente ha permesso che l'economia turistica si sviluppasse in maniera incontrollata e portasse a quel famoso overtourism di cui spesso si parla.

Certo le radici possono essere più lontane.

Una volta, magari prima della fine della Consiliatura, faremo una bella sessione di Commissione sulla storia del turismo veneziano, sulla storia dell'urbanistica veneziana, perché ciò che accadde magari nel 1990 non è comparabile a quello che compare nel 2025.

Sono passati 30-40 anni, bisognerebbe anche fare delle riflessioni di questo genere, ma qui le lascio però appunto una sessione ad hoc.

Di certo, secondo noi, questi due emendamenti in abbinata svelano quello che c'è, in qualche maniera dietro a questa delibera e quindi il nostro voto non può che essere contrario ai due emendamenti e ovviamente poi come ha già annunciato il Consigliere Rosteghin, contrari alla delibera nella sua totalità. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi sull'emendamento di Giunta?

Votiamo l'emendamento 1 di Giunta. Da remoto accendete il video, grazie.

Votiamo. Chiudo.

Favorevoli 17,

contrari 11,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Emendamento 2 di Giunta, ci sono dichiarazioni? Votiamo. Tenete acceso il video. Chiudo.

Favorevoli 18,

contrari 11,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto della delibera. Prego Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, il voto per il MoVimento 5 Stelle sarà un voto contrario alla delibera.

Vorrei fare solo un piccolo ragionamento, un passo indietro rispetto a quello che è stato detto anche per quanto riguarda la Blocca Alberghi.

Io ricordo bene l'iter della Blocca Alberghi e anche perché votammo contrario a quel provvedimento.

Noi come MoVimento 5 Stelle riconoscemmo che era appunto per bloccare quello che erano gli automatismi e su questo eravamo anche d'accordo, non avevamo nulla in contrario sugli automatismi.

Il problema è che quella delibera andava a toccare soltanto la Venezia esclusa Giudecca, escluso Tronchetto, escluse le isole, escluso praticamente tutto il resto, andava a toccare soltanto la mera e propria Venezia città.

Ed è per questo, e lo ricordo benissimo basta andare ad ascoltare quelli che sono gli streaming dell'epoca o anche verbale, che noi votammo contrariamente a quella delibera.

Questo cosa comporta? Che a Venezia città perlomeno c'è un passaggio in Consiglio Comunale, anche se, alla luce di quello che sta succedendo vediamo che viene utilizzato in maniera abbastanza allegra, nel senso che non vengono utilizzati solo effettivamente per deroghe particolari e quindi veramente, contate sulla mano e su punti - gioco di parole - puntuali, ma viene purtroppo utilizzata abbastanza frequentemente anche per situazioni che non hanno niente a che vedere ad andare in deroga ad una disposizione che invece era nata proprio per quello che è stato detto, per gli automatismi e che noi all'epoca avevamo riconosciuto.

Purtroppo invece cosa sta succedendo? Che Giudecca ha dei problemi seri per quanto riguarda le aperture di alberghi.

Murano ha dei problemi seri ultimamente, perché ultimamente si stanno muovendo tante cose e tante di queste cose a me non piacciono molto.

In altre isole si stanno muovendo lo stesso altre cose, ma questo sta a significare che purtroppo quelle che dovevano essere anche zone più residenziali o comunque che avessero un minimo di pianificazione sono alla mercè di qualsiasi insediamento che uno voglia fare. Io non credo, quando si parlava di mettere tutti sullo stesso piano, di avere tutti una visione un po'..., questo non succede con la Delibera Blocca Alberghi perché se fosse così per mettere tutti sullo stesso piano, la Delibera Blocca Alberghi doveva essere fatta, tout court, in tutto il territorio e così non è stato.

Non è stato e si dà l'automatismo indiscriminato in alcuni ambiti e invece in altri ambiti...

Poi posso riconoscere che per certi interventi si possa anche andare in deroga per il bene però della città.

La deroga serve per andare incontro alla città.

Ci sono delle attività dove ci sono veneziani che portano avanti queste attività e ci sono attività invece che non portano un beneficio alla città, non portano beneficio alla città e questo dovrebbe essere comunque riconosciuto.

Purtroppo con questo modo di portare avanti le delibere questo non viene fatto e mi addolora questa cosa, perché se da una parte la Delibera Blocca Alberghi aveva una finalità che aveva un senso, aveva senso, prima non c'era nulla, adesso da allora in poi c'è stato qualcosa, però non è comunque equa perché non è equa in tutto il territorio.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Prego Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente, sì potremmo definirla una delibera sblocca alberghi per fare una battuta, ma insomma anche abbastanza poco efficace.

Il tema, come ho detto anche prima è il tema della turistificazione della città e si fa presto a dire "23 camere in più."

Diciamo che in una giornata di lavoro del Consiglio Comunale abbiamo attivato, abbiamo dato l'ok a 89 camere d'albergo, 53 stamattina, anzi 57 stamattina, 23 oggi.

Quindi insomma diciamo che è un buon lavoro questo di questa Giunta di portare avanti in questo modo l'attività ricettiva in città.

Giustamente ribadisco anche a quanto detto dalla collega Visman, cioè che quella Delibera Blocca Alberghi su cui appunto abbiamo, credo tutta l'opposizione ha votato contro, ma era una delibera che naturalmente prevede le deroghe infatti, poi si è andati in deroga, in modo particolare per un caso ma anche per altri insomma. Quindi invito i presenti, sabato ci sarà una raccolta firme per allargare la Delibera Blocca Alberghi anche alle isole e viale Garibaldi vi aspetta, la Rete Solidale per la Casa è da un pezzo che sta facendo questa raccolta, quindi oltre alla dichiarazione di voto contraria a questa delibera, mi sono permesso Presidente di fare uno spot pubblicitario alla raccolta firme. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente. Se fosse stata accolta la proposta della collega Tonon di poter procedere con uno stralcio, il mio voto su alcuni di questi casi puntuali potrebbe anche essere favorevole perché non sono tutti uguali.

Mi permetto di tornare sul caso della Pietà. L'Istituto Provinciale per l'Infanzia Santa Maria

Della Pietà di Venezia, ente pubblico, non economico, non economico, posto sotto l'egida dell'Amministrazione della Città Metropolitana di Venezia e il controllo della Regione del Veneto.

Leggo dal loro sito ufficiale, qui non sto improvvisando, "È tra le più antiche istituzioni del mondo dedicate all'assistenza dell'infanzia abbandonata. Inizia ufficialmente nel 1346 grazie all'iniziativa di un Franciscano, Fra' Pietruccio d'Assisi e via discorrendo."

Ecco io trovo molto poco francescana l'evoluzione di questo istituto per le orfanelle che adesso, di fatto, diventa un complesso alberghiero e trovo veramente paradossale che un ente non economico di questo tipo perseveri nel continuare ad allargare le sue attività alberghiere.

Di conseguenza il voto della nostra piattaforma civica non potrà che essere contrario perché questo è uno degli undici casi che andiamo ad approvare, e ripeto che se invece fosse stata accolta la proposta della collega Tonon, avremmo anche potuto valutare, caso per caso e votare a favore di alcuni degli interventi che vengono oggi approvati. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Tonon.

Consigliera TONON:

Dunque io annuncio il mio voto contrario perché io non potrò mai votare a favore di un provvedimento che sottrae spazi alla residenza e li trasforma in ricettivo.

Però vorrei richiamare l'attenzione su un'incongruenza. Noi stiamo lavorando da molto tempo in Commissione e anche in Consiglio su questa trasformazione di singoli metri quadri benissimo, ma come abbiamo già osservato varie volte anche oggi, ma anche in precedenza nelle Commissioni, cosa sta facendo questa Amministrazione nei confronti di strutture che bypassano, molto allegramente la Blocca Alberghi e lo fanno alla luce del sole. Cose che sono state riportate e comprovate. Allora le cose sono due: o questa Amministrazione non se ne è accorta e si sta facendo prendere in giro oppure va bene così, perché non è possibile che qua per un cambio di singole stanze facciamo un provvedimento, mentre c'è chi è allegramente aggira la Blocca Alberghi apre un albergo e non succede nulla e questa mi sembra una cosa molto grave. Sì, ok. Secondo punto. Allora anche questo è già stato detto in Commissione. Ci sono stanze, appartamenti che vengono definiti interclusi e vengono per questo..., si chiede per questo che vengano trasformati in ricettivo e non più residenziale. Anche qui soltanto per il fatto che vengono definiti da richiedenti interclusi, non si poteva cercare un'altra strada per mantenerli appartamenti?

Ecco a me non sembra che questa Amministrazione si stia dando sufficientemente da fare

per tutelare i pochi metri quadri che restano a favore del tessuto residenziale della città.
Il mio voto sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Annunciando innanzitutto il voto favorevole del gruppo di Maggioranza a questa delibera, volevo puntualizzare qualche informazione ai Consiglieri di Maggioranza, forse non l'abbiamo affrontato in maniera adeguata, forse perché non è stato scaturito durante la discussione in Commissione.

Ho sentito parlare appunto della criticità legata al fatto che un ente pubblico di assistenza e beneficenza possa fare una determinata attività.

Giusto per darvi qualche informazione l'IPAV l'Ente regionale più grosso che racchiude 100 servizi, cinque centri di servizi non ultimo l'Istituto della Pietà operano grazie a opere di beneficenza, operano, operano perché è un riferimento metropolitano, informo.

Dunque, devo ricordare a tutti che l'interesse di questi enti per raggiungere i propri obiettivi che sono la mission, che sono i servizi che offrono alla cittadinanza, deve per Statuto, per dovere, perché è a tutti gli effetti un ente che sottostà al Testo Unico del Pubblico Impiego e degli Enti Locali e dunque deve ottimizzare, come lo facciamo noi, e valorizzare il più possibile il proprio patrimonio.

Per evitare una cosa, chi ben si ricorda prima che l'ente diventasse IPAV ed era antica scuola IRE, io me lo ricordo molto bene perché l'ho seguita per 15 anni, ha visto, così come è accaduto nel Comune di Venezia la vendita perpetua del patrimonio che è sempre pubblico per far fronte, di fatto, a disavanzi di bilancio e questo contrariamente a quello che era ovviamente la mission.

L'opera di IPAV è stata di mantenere il bilancio in equilibrio e bloccare le rette.

L'opera della pietà è quella di valorizzare per poter fare investimenti e servizi.

Questo lo dico a titolo informativo proprio perché sembra che qualche ente abbia cambiato la propria mission. Non è così.

Mi ricordo anche Ca' di Dio, visto che l'ha menzionata. Ca' di Dio non è un centro servizi che è venuto meno. Ricordiamo che Ca' di Dio era un luogo dove risiedevano, storicamente si diceva Casa di riposo, ma risiedevano persone autosufficienti. Non era in grado, come struttura ad essere adibita a non autosufficienti.

Vista la mancanza di richiesta di questa particolare tipologia di utenza, l'Ente ha fatto quella scelta. Quella scelta è servita semplicemente a contemperare quelli che sono gli obblighi di pareggio di bilancio da qui a X anni a fronte dello sperpero che era pervenuto

fino all'altro giorno.

Giusto per farvi capire per tanti anni i dipendenti, così come è successo nel Comune di Venezia, visto il default che c'era continuo dell'ex IRE non hanno percepito nessuna produttività.

Vedete la qualità della gestione fa la differenza, proprio anche per quanto lo stimolo alla meritocrazia che deve essere doverosamente riconosciuta ai lavoratori.

C'è stata dal 2015, in passato questa cosa non c'è stata.

Questa Sinistra che si annovera di essere il difensore paladino della giustizia, soprattutto dei lavoratori, di questo si è dimenticato da molto tempo.

A favore di che interessi? Noi non lo sappiamo. Quello che a noi interessa qui è che puntiamo semplicemente al fatto che ci siano dei proponenti che chiedono un aumento di categoria un totale di 23 camere su 11 interventi e ricordiamoci che i livelli e la qualità dei servizi offerti in questi casi producono essenzialmente un aumento esponenziale di lavoro altamente qualificato. Grazie Presidente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Non sarebbe ammessa la replica, quindi mi dispiace. Non ha menzionato nessuno.

Ci sono altri interventi?

Allora votiamo la delibera. Da remoto accendete il video. Votiamo. Tenete acceso il video, grazie. Sì, chiudo.

Favorevoli 18,

contrari 12,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Terminato l'Ordine del Giorno dichiaro chiusa la seduta, grazie.

La seduta si conclude alle ore 16,30